PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

PRIMARIA

Anni Scolastici 2025/26 – 2026/27 – 2027/28

INDICE

Nota sulla redazione del PTOF

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI
   2.1. Un compito urgente
   2.2. Il fiorire della persona
   2.3. Un luogo di incontro
   2.4. Il metodo: l'incontro con la realtà
   2.5. La strada: l'importanza delle materie
   2.6. L'importanza della tradizione
   2.7. Gli adulti e la comunità educante
   2.8 Valutare: riconoscere il valore

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI
   3.1 Governance ed organi collegiali
   3.2 Tempo scuola

4. CONTINUITÀ

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE
   5.1 Dipartimenti disciplinari
   5.2 Collegi docenti
   5.3 Corsi di formazione
   5.4 Editoria
   5.5 Rapporti con altre scuole
   5.6 Valutazione

6. PIANO PER L'INCLUSIONE
   6.1 Il coinvolgimento delle figure educative
   6.2 Tutor BES e DSA
   6.3 Istruzione domiciliare

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI
   7.1 Natura dell'ente gestore
   7.2 Assemblee
   7.3 Genitori referenti
   7.4 Associazione genitori
   7.5 Comunicazione

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO
   8.1 Contesto
   8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti
   8.3 Eventi pubblici

9. RETI DI SCUOLE

10. BANDI NAZIONALI ED EUROPEI
10.1 Bandi degli enti locali
10.2 Bandi regionali e nazionali
10.3 Progetti Erasmus+ e EU Active Youth

11. SPAZI E SERVIZI
11.1 Elenco spazi e strutture
11.2 Abbattimento delle barriere architettoniche
11.3 Digitalizzazione e registro elettronico
11.4 Segreteria
11.5 Trasporti e mensa
11.6 La Traccia Società Sportiva dilettantistica
11.7 Scuola di musica La Traccia *SI FA* musica

12. SICUREZZA
12.1 Agibilità
12.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze
12.3 Valutazione dei rischi
12.4 Privacy

13. PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO
13.1 Premessa
13.2 La normativa di riferimento
13.3 Bullismo e cyberbullismo
13.4 Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo?
13.5 Prevenzione
13.6 Procedura di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo e/o cyberbullismo
13.7 Ruoli e competenze

14. AUTOVALUTAZIONE

PRIMARIA

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI
1.1 Come è bello, come è vero, come è grande
1.2 Il lavoro personale pomeridiano dell'alunno
1.3 La classe come risorsa
1.4 La guida del maestro
1.5 L'alleanza con la famiglia

2. IL PERCORSO DIDATTICO ED EDUCATIVO DEI CINQUE ANNI
2.1 Classe Prima: "Accorgersi"
2.2 Classe Seconda: "Riconoscersi"
2.3 Classe Terza: "Distinguere e Collocarsi"
2.4 Classe Quarta: "Scoprire e Appassionarsi"
2.5 Classe Quinta: "Appartenere e Rischiare"

3. SCUOLA DEL MATTINO

4. PRINCIPALI SCELTE METODOLOGICHE
4.1 Classi prime e seconde
4.2 Metodo
4.3 Strutturazione oraria
4.4 Classi terza, quarta e quinta
4.5 Metodo
4.6 Strutturazione oraria

5. PROGETTI CURRICOLARI
5.1 Progetto accoglienza
5.2 Viaggi di istruzione e Uscite didattiche
5.3 Madrelingua inglese
5.4 Incontri con esperti e testimoni
5.5 Valorizzazione dei tempi forti dell'anno liturgico
5.6 Insegnamento della religione cattolica (IRC)
5.7 Educazione Civica

6. PROGETTI EXTRACURRICOLARI
6.1 Centro diurno "La casa sull'albero"
6.2 Corsi sportivi pomeridiani "A.S.D. La Traccia"
6.3 Corsi musicali pomeridiani "La Traccia SI FA musica"
6.4 Castagnata
6.5 Festa di fine anno "La Traccia in festa"

7. VALUTAZIONE
7.1 Ragioni
7.2 Nuova scheda di valutazione intermedia e finale
7.3 La valutazione in itinere

8. POTENZIAMENTO DISCIPLINE STEM

9. REGOLAMENTO

10. APPENDICI: REGOLAMENTO USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONI

ALLEGATI

1. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Nota sulla redazione del PTOF

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Amministrazione dell'ente gestore.
In prima stesura il documento è stato elaborato in sinergia con il Collegio Docenti dell'Istituto Vest di Clusone data la stretta collaborazione esistente tra i due istituti.
Con l'Istituto Vest il Centro Scolastico La Traccia condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curricolo pur nella specificità dei diversi contesti.
Pertanto è risultato opportuno procedere ad un lavoro organico di stesura di alcune delle sezioni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella necessaria salvaguardia della specificità della genesi, del contesto e delle dinamiche caratterizzanti i due istituti.

PARTE GENERALE

---

1. STORIA DELL'ISTITUTO

Le origini del centro scolastico La Traccia risalgono all'anno 1983, quando alcuni genitori iniziano ad avvertire l'urgenza per i propri figli di un'educazione scolastica di qualità e coerente con i valori della tradizione cristiana vissuta in famiglia. Un gruppo di nove amici accoglie questa urgenza e decide di costituire una cooperativa sociale (la C.P.E., Cooperativa per la Promozione dell'Educazione, attualmente presieduta da Matteo Volpi) che potesse dare vita e prendere in gestione una nuova scuola media: tra di essi il prof. Franco Nembrini, che accompagnerà l'opera nel ruolo di Rettore fino all'anno 2015.
La Cooperativa trova una cordiale collaborazione con l'ordine dei Padri Passionisti, disposti ad affittare un'ala del loro seminario di Calcinate: La Traccia apre così i battenti nel settembre del 1984, con due sezioni di scuola media.
L'anno 1988 vede l'arrivo del prof. Gianfranco D'Ambrosio come preside e insegnante della scuola (vi resterà fino all'anno 2008) il cui spessore educativo e culturale plasmerà l'offerta formativa dell'istituto negli anni a venire.
La curia bergamasca guarda con stima al nascere di quest'opera e nel 1993 l'allora Vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, riconosce a La Traccia lo status di scuola cattolica.
Col passare del tempo molte famiglie esprimono il desiderio che lo stesso percorso educativo sia offerto anche ai bambini più piccoli e ai ragazzi licenziati dalla terza media. Raccogliendo questa esigenza, nel 1998 la CPE apre una classe di prima elementare nei locali dell'oratorio di Cenate Sopra, grazie all'ospitalità del parroco don Lucio Carminati.
Nel 1999 i Padri Passionisti comunicano l'intenzione di cedere l'intero edificio del seminario di Calcinate. L'acquisto è impresa superiore alle forze della CPE, ma i parroci del territorio e il Vescovo, convinti della bontà dell'opera, rendono possibile l'impresa tramite un investimento particolarmente significativo. Nasce così La Traccia S.p.A. che, con il concorso di imprenditori e genitori che ne sottoscrivono le azioni, acquista l'immobile. In questo modo diventa possibile trasferire a Calcinate la scuola elementare e aprire nel settembre 2001 due percorsi liceali, scientifico e linguistico. Nell'anno 2001 la scuola (con Decreto Ministeriale dell'8 gennaio) ottiene il riconoscimento di parità. Nel 2010 l'offerta dei licei si amplia con l'attivazione del liceo artistico e nel settembre 2018 prende avvio anche il Liceo Linguistico Quadriennale. Nel settembre del 2017 viene nominato il nuovo Rettore del centro scolastico, il prof. Francesco Fadigati.
Oggi il centro scolastico La Traccia conta due sezioni di scuola Primaria, cinque sezioni di Secondaria di Primo grado un corso di Liceo Scientifico, uno di Liceo Linguistico quadriennale e uno di Liceo Artistico con gli indirizzi Architettura e ambiente e delle Arti figurative. Attualmente La Traccia è frequentata da oltre mille studenti provenienti da più di 100 Comuni della Provincia, con circa 100 dipendenti di cui 80 docenti.

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI (Mission)

2.1. Un compito urgente

La Traccia desidera raccogliere pienamente la sfida dell'emergenza educativa attuale. Una vera educazione è infatti la principale risorsa di fronte ai bisogni del presente.

Soprattutto le giovani generazioni hanno subito i riflessi di un "cambiamento d'epoca" che ha diffuso un clima di incertezza: dopo la pandemia di COVID 19, si riscontra una certa sfiducia nella realtà, nel proprio valore, nella preziosità delle relazioni con gli altri, nella positività del presente e del futuro. L'avvento dell'intelligenza artificiale, pur aprendo nuovi affascinanti orizzonti di scoperta e possibilità, se non affrontato alla luce di uno sguardo consapevole e critico, rischia di sostituire o affievolire l'apporto originale della persona.

In tale contesto sentiamo particolarmente significative le parole di Papa Leone XIV nella sua lettera apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza": "*L'educazione «è una delle espressioni più alte della carità cristiana». Il mondo ha bisogno di questa forma di speranza*."

A questo livello si colloca la principale **mission** della nostra scuola: introdurre gli studenti alla realtà condividendo e verificando insieme a loro un'ipotesi positiva sull'uomo, un significato capace di sostenere la fatica, di donare gusto e passione alla vita.

Tale ipotesi trae i passi e la sua profondità dal metodo che don Luigi Giussani ha espresso nel Rischio Educativo e si è personalizzata ed evoluta in oltre 40 anni di storia scolastica. Alla Traccia partecipiamo di una comunità educante, costituita di genitori e docenti che si impegnano a crescere insieme, imparando giorno dopo giorno cosa significhi uno sguardo educativo autentico.

Alla radice di questo sguardo c'è un amore alla persona nella sua totalità: quell'Amore che ha detto "Persino i capelli del vostro capo sono contati". Quando una persona riceve tale sguardo carico di stima, è aiutata a spalancarsi agli altri, ad aprire la propria ragione, ad affrontare senza paura e con più slancio il quotidiano. Accade un risveglio, che nel tempo abilita la persona a uscire dal proprio guscio e a lanciarsi nell'incontro con la realtà.

Risvegliare questa **capacità di rapporto** con il reale, con se stessi e con gli altri è il primo compito che La Traccia ritiene urgente in un tempo come quello in cui viviamo, incrementando quel nesso sostanziale fra sé e la realtà di cui parla la filosofa spagnola Maria Zambrano: quel "*misterioso nesso che unisce il nostro essere alla realtà, qualcosa di tanto profondo e fondamentale da essere il nostro intimo sostentamento*".

2.2. Il fiorire della persona

Lo **scopo** della nostra scuola è contribuire alla fioritura e alla realizzazione integrale della **persona**, che si appresta ad essere un soggetto originale nel mondo.

Il primo elemento che sostiene e sviluppa la personalità è la **stima** del suo valore incontrovertibile, infinito, unico. Per questo la prima proposta educativa è una **stima radicale** che precede qualsiasi tipo di risultato, anche scolastico.

Sotto questo sguardo, nel tempo l'io emerge secondo la sua originalità, la sua capacità di intelligenza e lettura del presente, la sua forza creativa, la **coscienza di sé** e dei propri desideri, svelandosi secondo le proprie risorse e le proprie caratteristiche uniche. Protagonista di questo cammino è l'io del ragazzo, che l'insegnante può accompagnare, ma mai sostituire.

In questo modo, ci si accorge del valore della presenza degli altri intorno a sé: compagni e insegnanti sono colti come contributo prezioso alla propria persona, che si esprime come **capacità di relazione**.

Vivendo l'incontro quotidiano con le materie si incrementa la capacità di spalancare la **ragione** secondo tutta la sua ampiezza e secondo l'intera varietà dei suoi metodi. L'intelligenza della ragione si esprime innanzitutto in **domande**: lo studente è invitato a condividere i suoi interrogativi, che costituiscono un propulsore della conoscenza. Anche su questo aspetto ci riconosciamo nelle parole di Papa Leone XIV, quando descrive la scuola come un luogo "*dove le domande non vengono tacitate, e il dubbio non è bandito ma accompagnato. Il cuore, lì, dialoga col cuore e il metodo è quello dell'ascolto che riconosce l'altro come bene*".

L'alunno viene così invitato a un percorso di **verifica**, cioè a verificare, attraverso il proprio coinvolgimento, la verità, la bontà, l'utilità di quanto viene proposto dagli insegnanti.
Nostro scopo è incrementare in ciascuno dei nostri studenti la **capacità critica**, vale a dire l'attitudine a giudicare secondo le esigenze ed evidenze più profonde del **cuore** umano, che rende possibile leggere l'esperienza e i fenomeni del presente e del passato.
Promuoviamo in questo modo la **libertà** dei ragazzi, ovvero la capacità di aderire in modo personale a ciò che si riconosce come vero, buono e bello, e quindi la **responsabilità**, ovvero la capacità di rispondere personalmente e creativamente alla chiamata che le circostanze offrono nel quotidiano.
Nasce allora una nuova capacità di **affezione**, piena di ragione e di gusto. Uno comincia a sentire come suo il mondo, ad affezionarsi alla propria persona, agli altri e a valorizzare la realtà in ogni suo aspetto.

2.3 Un luogo di incontro

La parola chiave per descrivere il metodo educativo della scuola è il termine **incontro**. Per noi educare è incontrare la realtà insieme ai nostri alunni, incontrare l'umanità dei bambini e dei ragazzi con cui viviamo la quotidianità, incontrare l'altro e gli altri attraverso ogni occasione che viviamo insieme, scolastica ed extrascolastica. Questa parola, incontro, appare particolarmente decisiva in una fase storica in cui si coglie una crisi delle relazioni. Perciò, la quotidianità della scuola è improntata su questo rapporto io-tu, io-noi, che tende nel tempo a stabilire un assetto psicologico e umano segnato da apertura, curiosità, disponibilità al dialogo. La lezione dialogata quotidiana educa a valorizzare l'apporto decisivo dei **compagni**: si impara a fare *insieme*, collaborando e cooperando. Così, in questo percorso, non è raro che accada il fiore più bello della relazione tra le persone: il miracolo dell'amicizia.
Una sintesi di questo aspetto fondativo è reperibile nella scultura di Adelfo Galli che abbiamo deciso di porre all'ingresso del nostro istituto: vi è rappresentato Dante Alighieri che, pieno di **stupore**, incontra Beatrice Portinari; tale incontro porta con sé tutta la bellezza, la profondità della realtà: il cielo, la terra, il mare (realtà), il lungo corteo della storia passata (tradizione), le figure allegoriche del Grifone e delle tre Virtù (significato).

2.4. Il metodo: l'incontro con la realtà

Sentiamo essenziale l'incontro con la realtà, in tutta la sua profondità e ampiezza: desideriamo introdurre gli alunni alla ricchezza e alla varietà di ciò che la realtà offre; accorgerci dell'esistenza della natura, degli oggetti, degli eventi, della grandezza dell'uomo; percepire la straordinaria complessità di sfumature dei fenomeni; coglierne i nessi profondi, fino ad affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di **significato** che abita il mistero del reale. Da questo punto di vista, verifichiamo ogni giorno quel che don Giussani sintetizzava nella frase: "la vera educazione è introduzione alla realtà totale."

2.5. La strada: l'importanza delle materie

Il luogo privilegiato di questo incontro con la realtà è l'insieme delle materie. Ciascuna di esse è concepita come il contesto affascinante di una **esplorazione**, secondo il particolare metodo e l'accento conoscitivo che ogni disciplina offre.
Per noi è decisivo l'incontro con il **dato**: dai testi ai personaggi della storia, dalle scoperte scientifiche alle espressioni artistiche, dalle lingue e culture straniere alle leggi matematiche.
Perciò la lezione è dialogata, cioè concepita come **dialogo** fra la ragione di ciascun alunno (le sue esigenze profonde di verità, bellezza, felicità, giustizia, amore, bene) e l'oggetto di conoscenza, mai esaurito, ma sempre più a fondo penetrato grazie all'aiuto dell'insegnante, che si coinvolge insieme ai suoi studenti nell'incontro con il dato.
Per questo non concepiamo materie di importanza primaria e secondaria, ma riconosciamo a ciascun ambito la sua decisiva importanza, il suo peculiare contributo all'io dei ragazzi. Ciascuna materia è infatti strada all'incontro generativo con la realtà.
In questo dialogo intenso, vissuto secondo il metodo ordinato che ogni disciplina mette a disposizione, studenti e adulti crescono e maturano.

2.6. L'importanza della tradizione

Riconosciamo il valore del passato come essenziale per fondare l'identità della persona. La storia ci consegna la **tradizione**: il patrimonio di tutto ciò che gli uomini vissuti prima di noi hanno riconosciuto, come distillato di ciò che è buono, vero, giusto, bello, utile. E nel contempo ci mostra esempi all'interno dei quali possiamo imparare a distinguere ciò che è bene da ciò che è male, ciò che è per l'uomo da ciò che è contro l'uomo, ciò che è verità da ciò che è menzogna. La tradizione costituisce una grande **ipotesi** di lavoro che viene consegnata all'alunno, perché possa poi sviluppare una originalità a partire dal confronto attivo, critico e fecondo con tale patrimonio.

Solo una conoscenza di ciò che ci precede può dare luogo a una vera consapevolezza del presente: per giudicare, prima occorre conoscere, in modo da poter costruire le proprie opinioni sui dati e sui fatti. In questo processo, nascono allora nuove soluzioni e percorsi originali e innovativi. Come don Giussani sottolinea: "*Solo un'epoca di discepoli può dare un'epoca di genii, perché solo in chi è prima capace di ascoltare e comprendere si alimenta una maturità personale che lo rende poi capace di giudicare*"

Il dialogo con il patrimonio umano che ci giunge dal passato favorisce nel tempo la crescita di quelle facoltà così essenziali per vivere come persone mature, libere e consapevoli: la **capacità critica** e l'**apertura all'altro**.

2.7. Gli adulti e la comunità educante

La possibilità perché questa maturazione accada è la presenza quotidiana di adulti significativi, cioè impegnati in prima persona col cammino di scoperta della vita e del suo significato. Non si tratta di porre accanto ai ragazzi modelli di perfezione o di sottolineare la capacità di performance degli adulti, ma di accettare di vivere insieme ai ragazzi un percorso di continua maturazione.

Il collegio docenti è concepito come un team chiamato a comprendere e approfondire continuamente lo scopo e le ragioni autentiche dell'essere insegnanti e a recuperare la radice dello sguardo educativo che comunicano ai ragazzi. In questo senso gli adulti sono chiamati a diventare **testimoni**, in quanto provano a verificare in prima persona la bontà e verità dell'ipotesi di lavoro che propongono.

Adulti significativi sono i genitori, che sono i primi soggetti dell'educazione dei bambini e dei ragazzi. Coi genitori la scuola vive un rapporto di fecondo dialogo. Docenti e famiglie condividono il cammino per crescere accanto ai ragazzi: si impegnano insieme a scoprire la positività della realtà, anche quando appare contraddittoria o problematica. Per questo è così decisivo il valore della **comunità educante**: docenti e genitori sono sostenuti attraverso varie modalità ad imparare uno sguardo autentico sui bambini e sui ragazzi che sono loro affidati.

2.8. Valutare: riconoscere il valore

Per noi ogni studente ha un valore indiscutibile, indipendente da qualsiasi performance. **Valutare** perciò non si riduce all'assegnare un voto, che pure rimane un'indicazione preziosa, ma **è occasione per riscoprire il valore originario di ogni studente**. L'alunno si può esprimere in modo più o meno efficace attraverso ciò che fa: lo studente stesso desidera essere valutato per comprendere se e come il suo tentativo vada migliorato. Ogni espressione della persona allora può essere oggetto di valutazione e possibilità per precisare e rendere più certo e spedito il cammino, accompagnando gli studenti alla conquista di un approccio personale più efficace e gustoso. Fondamentale quindi diventa la correzione: con la guida dell'insegnante, l'errore diventa un punto di partenza prezioso per comprendere meglio l'oggetto di conoscenza, identificare gli ostacoli che rendono più faticoso il lavoro, cogliere con più chiarezza il metodo e i passi del cammino.

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

3.1. Governance ed organi collegiali

All'interno dell'istituto sono designati all'approfondimento e alla condivisione della *mission* dell'istituto il Collegio Docenti Unitario, il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale.
Il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale in particolare hanno il compito di pianificare, monitorare e valutare gli obiettivi prefissati dall'Istituto. È prevista la partecipazione stabile di membri del Consiglio del Rettore al Consiglio Centrale, così da rendere unitario in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo e di gestione delle risorse. Le azioni intraprese e la valutazione di esse vengono frequentemente condivise con il Collegio Docenti Unitario.
L'organigramma didattico e gestionale dell'Istituto prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo soglie di elasticità che permettano in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di figure altre da quelle previamente stabilite.
Particolare attenzione viene posta ai processi decisionali, normalmente effettuati nell'ottica di una ampia condivisione tra il Consiglio Centrale, il Consiglio del Rettore, i Coordinatori Didattici di livello, i rispettivi Consigli di Presidenza e le figure di docenti incaricate.
Il personale non docente fa capo al Segretario Generale che, lavorando in sinergia con i luoghi di dirigenza didattica ed amministrativa della scuola, svolge funzioni di coordinamento di tale personale ed assegna compiti definiti in linea con le esigenze educative e organizzative dell'istituto.

Di seguito l'elenco degli organi deputati alla **governance** della scuola:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE (Responsabilità generale della scuola)
Frequenza della convocazione: al bisogno, almeno due volte l'anno
Composizione: CdA della C.P.E. (Cooperativa per la Promozione dell'Educazione)

CONSIGLIO DEL RETTORE (Responsabilità didattica ed educativa della scuola)
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Vicecoordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Segretario Generale

CONSIGLIO CENTRALE (Condivisione delle linee di indirizzo educativo - *mission* - tra la componente gestionale e quella didattica ed educativa)
Frequenza della convocazione: mensile
Composizione:
- CdA della C.P.E.
- Presidente Associazione "Amici della Traccia"
- Segretario Generale
- Un membro del Collegio Sindacale
- Rettore
- Coordinatori didattici

CONSIGLIO DI PRESIDENZA (per ciascun ordine di scuola)
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici e altri docenti con incarichi di responsabilità

Di seguito l'elenco degli **organi collegiali**:

COLLEGIO DOCENTI (per ciascun ordine di scuola)
Frequenza della convocazione**:** bimestrale (per la primaria: mensile)
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti dell'ordine di riferimento

COLLEGIO DOCENTI UNITARIO
Frequenza della convocazione: due/tre volte l'anno
Composizione:
- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Docenti di tutti gli ordini di scuola

CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA
Frequenza della convocazione**:** mensile/bimestrale
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento

ASSEMBLEE GENITORI DI CLASSE
Frequenza della convocazione: due/tre volte l'anno
Composizione:
- Coordinatore didattico e/o Coordinatore di classe/Docente tutor
- Docenti della classe di riferimento
- Genitori della classe di riferimento

ASSEMBLEE GENITORI REFERENTI (per ciascun ordine di scuola)
Frequenza della convocazione: due volte l'anno
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti del livello di riferimento
- Genitori referenti nominati durante la prima assemblea di classe dell'anno
- Altri genitori che desiderano partecipare

Di seguito l'elenco degli **altri organismi di gestione** della scuola:

GRUPPO LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE
Frequenza della convocazione: tre volte l'anno
Composizione:
- Coordinatore didattico o suo delegato
- Docenti della classe di riferimento
- Genitori dell'alunno per il quale si predispone il PEI
- Specialisti di riferimento per l'alunno
- Enti territoriali ed operatori coinvolti per l'assistenza educativa

CONSIGLIO DEI COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria di I grado e licei)
Frequenza della convocazione: al bisogno
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Coordinatori di classe

GRUPPO COMUNICAZIONE
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Un Coordinatore didattico referente per la comunicazione di tutti gli ordini di scuola
- Uno/due docenti per livello di scuola referenti per la Comunicazione

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Docenti che insegnano la medesima disciplina nel medesimo ordine di scuola

GRUPPO ORIENTAMENTO (scuola Secondaria di I grado e Licei)
Frequenza della convocazione: al bisogno
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti referenti dei progetti di orientamento

3.2 Tempo scuola

Nel Collegio Docenti Unitario viene approvato il Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, riservandosi la possibilità di destinare alcuni giorni a particolari attività didattico-educative secondo le opportunità che possano emergere nel corso dell'anno.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata, ad eccezione del Liceo Artistico e del Liceo Linguistico per i quali è previsto un rientro pomeridiano, la collocazione delle lezioni in fascia mattutina evitando i rientri pomeridiani obbligatori per:

- privilegiare la collocazione delle lezioni quando le energie attentive ed operative degli studenti sono maggiori;
- garantire agli studenti un adeguato tempo di lavoro personale al fine di strutturare gradualmente un metodo di studio solido ed autonomo;
- custodire la dimensione del tempo libero di bambini e ragazzi che può essere arricchito dalle tante possibilità sportive, musicali e aggregative offerte dal territorio;
- coinvolgere, quando possibile, la famiglia negli spazi pomeridiani di accudimento dei figli;
- preservare anche per i docenti un tempo pomeridiano di studio personale e di lavoro condiviso tra colleghi per incrementare qualitativamente l'offerta formativa.

A partire dall'a.s. 2026-27 l'istituto adotterà un'organizzazione settimanale didattica in cinque giorni (lunedì-venerdì). Le esigenze concrete espresse da un numero sempre crescente di famiglie e i mutamenti del tessuto sociale contemporaneo che, inevitabilmente, trasformano anche il modo in cui viviamo l'esperienza educativa, hanno sollecitato la scuola a valutare un'ipotesi di riformulazione dell'impianto orario settimanale, mantenendo nel contempo fede all'impegno di custodire con attenzione la specifica identità culturale ed educativa. Tale riformulazione è stata sottoposta al parere delle famiglie di tutti gli studenti frequentanti che hanno dato riscontro positivo per circa il 70%.

Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, anche considerata la necessità di uniformare il servizio dei trasporti e delle unità orarie per tutto l'istituto, si è stabilito di dedicare l'a.s. 2025-26 alla progettazione dell'orario e della relativa didattica affinché il cambiamento possa realmente rappresentare un'opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica.

L'ipotesi oraria a cui la scuola sta lavorando prevede:

-Le lezioni mattutine iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 13.30. L'unità oraria è di 50 minuti.

-Le lezioni pomeridiane (Liceo Artistico e Linguistico Quadriennale) iniziano alle ore 14.30.

Al raggiungimento del monte ore annuo del piano di studi contribuiscono, a tutti gli effetti, le seguenti attività:

- Le lezioni curricolari;
- Le visite d'istruzione;
- Le attività di accoglienza e socializzazione tra alunni e con i docenti proposte durante l'anno;
- Le uscite che ogni consiglio di classe valuterà opportuno programmare in quanto costituiscono uno sviluppo e approfondimento delle attività didattiche curricolari;
- La presentazione del lavoro dell'anno scolastico nell'incontro con le famiglie e il territorio nelle diverse occasioni offerte dall'anno scolastico, come ad esempio gli Open day, le recite e i saggi del periodo natalizio e la festa di fine anno.

4. CONTINUITÀ

La presenza dei tre ordini di scuola nella stessa struttura permette un forte raccordo tra i differenti livelli del percorso di formazione dell'alunno, al fine di renderlo più armonico possibile. In particolare il lavoro di continuità si esplicita nei seguenti aspetti:
- Raccordo tra i Coordinatori didattici dei diversi livelli per favorire la continuità didattica.
- L'incontro personale del Coordinatore didattico con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.
- L'incontro con le educatrici delle scuole dell'infanzia di provenienza degli alunni della classe prima della scuola primaria per favorire la continuità e acquisire tutte le informazioni utili al successivo percorso.
- L'incontro dei coordinatori di classe o delle docenti tutor con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime di ogni livello per favorire la continuità con il percorso precedente.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Dipartimenti disciplinari

La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro garantendo un'alta flessibilità organizzativa che permetta il massimo utilizzo di risorse e spazi. Sia la programmazione tra i docenti per classi parallele della scuola primaria, sia le riunioni dei dipartimenti (o aree) disciplinari di tutti i livelli di scuola sono a cadenza settimanale.
I dipartimenti (o aree) di materia sono ufficialmente costituiti ad inizio d'anno, riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare (e laddove possibile implicati nel medesimo livello di classe) e vengono guidati da un docente di riferimento. Si riuniscono a cadenza settimanale, come previsto dall'orario interno, per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa. La progettazione effettuata nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti collegiali di livello e unitari.
Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle necessità e delle scoperte didattiche che emergono nelle lezioni quotidiane, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e annuale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti.

5.2 Collegio Docenti Unitario

Luogo decisivo di formazione del corpo docenti è il Collegio Docenti Unitario, incontro deputato all'approfondimento e allo sviluppo della *mission* dell'istituto, strutturato in modo da garantire un adeguato spazio al confronto e al dialogo tra docenti tramite il metodo della testimonianza professionale: sulla base di un Ordine del Giorno stabilito dal Consiglio del Rettore ed inviato con conveniente anticipo, tutti i docenti sono invitati ad una riflessione sul proprio operato didattico-educativo dei mesi precedenti e a relazionare ai colleghi momenti ed esperienze significative a riguardo, che possano risultare emblematiche per la pertinenza alla *mission* della scuola o atte ad evidenziare punti critici utili ad una riflessione e maturazione del percorso dell'intero collegio. Di tale momento assembleare viene successivamente effettuata una trascrizione poi distribuita a tutti i docenti, che diviene così materiale di lavoro utile in preparazione all'incontro successivo.

5.3 Corsi di formazione

La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dall'alta frequenza del confronto tra insegnanti della stessa disciplina all'interno del lavoro per classi parallele e negli incontri di dipartimento. La compresenza di livelli scolastici diversi permette inoltre preziosi incontri di lavoro in verticale.
A fronte di esigenze particolari dei docenti o delle classi vengono messi in atto specifici percorsi formativi in diversi ambiti. Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti.

5.4 Editoria

La ricchezza del lavoro all'interno dei dipartimenti disciplinari favorisce la produzione di alcuni testi editati, numerose dispense e materiali forniti agli studenti, redatti ad uso interno dell'istituto e condivisi con l'intero collegio docenti.

5.5 Rapporto con altre scuole e università

Numerose sono le occasioni di confronto con altri istituti educativi italiani e stranieri (cfr. punto 9) che offrono l'opportunità di accogliere docenti italiani o stranieri per esperienza di stage all'interno della scuola, o di inviare docenti per esperienze didattiche all'estero: tali occasioni di confronto diventano a tutti gli effetti preziosi momenti di formazione.
L'accoglienza dei tirocini universitari e lo studio dell'esperienza didattica dell'istituto in lavori di tesi documentano altresì la ricchezza dei rapporti con gli atenei.

5.6 Valutazione

All'interno dell'istituto una valutazione reciproca sull'agire professionale è dinamica operante e diffusa, soprattutto per la frequenza e la varietà dei momenti di confronto e correzione vicendevole che hanno luogo nel corso dell'anno, sia istituzionali che informali, ai fini di un potenziamento della proposta educativa e culturale tramite una riflessione critica e sistematica sulla propria esperienza di docenza.
Momento privilegiato di tale riflessione è il percorso di autovalutazione proposto ad ogni docente, alla luce di criteri (indicatori, descrittori e domande guida) stabiliti e avente come momento di restituzione finale un colloquio con il proprio coordinatore didattico. Da questo paragone emergono suggerimenti, spunti e indicazioni adatti a individuare precisi obiettivi di lavoro per l'anno scolastico successivo.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno, e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le sue potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscano l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. In questa prospettiva ogni alunno è destinatario degli interventi più adeguati al suo percorso di crescita e nel contempo è considerato come risorsa per la comunità scolastica.
A tale scopo, laddove la scuola sia in presenza di classi parallele, molte energie vengono impiegate, secondo specifici e consolidati progetti, nel comporre i gruppi classe affinché essi fungano da contesto inclusivo per ciascun alunno.

6.1 Il coinvolgimento delle figure educative

Data la povertà di risorse finanziarie che lo stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, la scuola nella sua interezza si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e i docenti curricolari, in sinergia anche con i docenti di sostegno e gli assistenti educatori laddove previsti, progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.
I docenti insieme al Coordinatore didattico calendarizzano per ogni ordine di scuola momenti di incontro

periodici di confronto su casi individuali in collaborazione con consulenti o formatori esterni alla scuola che possano suggerire al consiglio di classe o all'equipe pedagogica di riferimento strategie e metodologie di gestione degli alunni presi in esame; per dare continuità a tale obbiettivo, la scuola ha definito una collaborazione stabile con una psicomotricista dedicata alla fascia dei bambini e uno psicologo a supporto degli adolescenti. Per gli adolescenti tale figura viene coinvolta anche in percorsi di ascolto psicologico personalizzati.
Il Consiglio di classe/Equipe pedagogica predispone il PEI per ogni studente con disabilità e le relative Relazioni Finali e cura la stesura dei PDP per quando riguarda alunni DSA e BES; unitariamente al Coordinatore Didattico predispongono incontri periodici con le famiglie e, qualora occorra, supportano la famiglia nel caso si dovessero attivare procedure di certificazione in itinere.
I docenti sono inoltre in costante rapporto di dialogo con i tutor o gli specialisti esterni alla scuola e che accompagnano gli studenti con difficoltà.
A partire dall'a.s. 2021-2022 l'attività di confronto e collaborazione con la famiglia, gli specialisti e gli enti territoriali coinvolti nell'accompagnamento degli alunni con disabilità si svolge anche nel Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione convocato tre volte l'anno.

6.2 Tutor BES e DSA

La scuola ha attivato un progetto organico di sostegno a studenti BES e DSA con le seguenti finalità:
-Incrementare la professionalità del docente partendo dal rapporto con gli alunni con bisogni educativi speciali;
-Accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali in un sereno percorso di presa di coscienza delle proprie caratteristiche funzionali;
-Fornire e ottimizzare strumenti e modalità compensativi adeguati.
Il progetto prevede l'inserimento all'interno dell'organico dell'istituto di una pedagogista responsabile dell'area BES (tutor BES e DSA) che, in stretta collaborazione con i Coordinatori Didattici, svolge la funzione di coordinare il lavoro tra i soggetti coinvolti e proporre modalità e strumenti adeguati al raggiungimento delle finalità stabilite. L'intervento si struttura nelle seguenti modalità operative:
-Incontri periodici con i Coordinatori didattici di pianificazione degli interventi, per monitorare l'andamento del progetto e valutare le azioni successive.
-Osservazione diretta nelle classi selezionate e recupero di informazioni, anche tramite lo studio delle diagnosi e dei fascicoli personali degli alunni coinvolti.
-Colloqui periodici con i docenti di condivisione delle informazioni utili, delle osservazioni effettuate, di riprogettazione condivisa dell'ora di lezione attraverso le strategie e le modalità ritenute più efficaci e di stesura dei PDP e dei PEI.
-Eventuali interventi specifici per l'intera classe (sessioni di tutoring, compiti o laboratori finalizzati ottimizzare strategie e strumenti efficaci per l'apprendimento e lo studio), per singoli alunni con bisogni particolari (incontri personali o in piccolo gruppo per facilitare l'uso di strumenti compensativi e strategia funzionali all'apprendimento) per il collegio docenti (brevi corsi ad hoc su tematiche inerenti l'apprendimento, l'osservazione, le difficoltà scolastiche, modalità e strumenti compensativi, didattica inclusiva).
- Affiancamento dei docenti durante i colloqui con i genitori e gli specialisti di riferimento.
- Coordinamento degli operatori del Servizio Civile Universale la cui presenza a scuola è finalizzata al sostegno delle fragilità.

6.3 Istruzione domiciliare

Alla luce del criterio generale sopra espresso la scuola stabilisce di attivare ogni forma di intervento prevista dalla normativa vigente in materia di aiuto allo studio e di integrazione sociale con alunni con specifiche difficoltà. In particolare l'istituto attiva e coordina gli interventi formativi necessari a domicilio o presso ospedali per gli alunni colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare la scuola per periodi prolungati.

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di maggior valore dell'istituzione scolastica. Di seguito gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie.

7.1 Natura dell'ente gestore

La stessa base sociale della CPE, ente gestore della scuola, è composta dalle famiglie degli alunni fruitori dei servizi scolastici che scelgono all'atto dell'iscrizione di associarsi: scelta che consente una maggior consapevolezza e un coinvolgimento più significativo dei genitori, chiamati ad essere soggetti attivi nella costruzione dell'opera educativa percepita come adeguata al bisogno formativo dei propri figli. Attualmente circa l'85% delle famiglie iscritte alla scuola è socia della Cooperativa.
L'assemblea dei soci si riunisce formalmente almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni volta che ne sorga la necessità, condividendo e indirizzando le strategie e gli obiettivi degli organi sociali e scolastici.

7.2 Assemblee

Altro momento decisivo di partecipazione alla vita della scuola sono le assemblee genitori, convocate mediamente in numero di due/tre ogni anno per ogni ordine di scuola e per ogni classe.
Le assemblee genitori hanno lo scopo di condividere con i genitori la situazione delle classi rispetto al percorso scolastico, di condividere con essi la proposta didattica ed educativa della scuola e di recepire dai genitori stessi durante lo spazio assembleare un riscontro rispetto al cammino compiuto dai figli.
Le assemblee vengono calendarizzate ad inizio anno e le date vengono condivise con i genitori con largo anticipo; l'orario stabilito per le assemblee è serale per permettere la più ampia partecipazione ai genitori, che normalmente frequentano con assiduità e in percentuali consistenti tali momenti di incontro.

7.3 Genitori referenti

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno i genitori sono invitati a proporsi come genitori referenti della propria classe e sono individuati in numero variabile con un minimo di due. Ai genitori referenti non vengono richieste funzioni di rappresentanza che possano in qualche misura esimere tutte le famiglie da un rapporto personale con i docenti o con il Coordinatore didattico, né si tratta di genitori deputati all'organizzazione di attività extrascolastiche, sempre lasciate alla libera iniziativa.
Per i genitori referenti vengono invece organizzati due momenti di incontro durante l'anno, che vedono la partecipazione di tutti i genitori individuati all'interno dello stesso ordine di scuola, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative sentite come più urgenti rispetto al cammino dei propri figli, e su come l'alleanza educativa tra genitori e scuola possa contribuire a tale cammino.

7.4 Associazione genitori

L'esperienza scolastica dei propri figli presso l'istituto ha generato nel tempo un forte legame tra alcune famiglie, che si è spesso tradotto in iniziative concrete di convivenza, di dialogo, di aiuto reciproco, fino ad arrivare alla generosa collaborazione a tante attività che hanno permesso lo sviluppo della scuola. In tale contesto è nata nel 2001 l'Associazione "Amici della Traccia" che grazie alle attività e alle iniziative promosse durante l'anno aiuta le famiglie che ne fanno richiesta a sostenere gli oneri economici della frequenza. Ogni anno l'Associazione organizza in particolare le seguenti iniziative:
- **Castagnata**: una festa di una giornata realizzata di domenica nella seconda metà di ottobre allo scopo di condividere con famiglie e docenti l'avvio dell'anno.
- **Corso genitori**: un annuale corso di alcuni incontri aperto al pubblico, cui sono invitate a partecipare in particolare tutte le famiglie della scuola, e che affronta, anche attraverso la presenza di ospiti esterni, tematiche ritenute significative nella formazione degli adulti e degli alunni, focalizzando l'attenzione sul

ruolo dell'educatore e sulla sinergia scuola-famiglia.
- **Festa di fine anno**: uno dei momenti più significativi della vita della scuola. L'evento, interamente realizzato da docenti, studenti e genitori volontari ha assunto negli anni il carattere di festa "popolare", capace di attirare migliaia di persone legate alla scuola e non. Oltre ad uno spazio gastronomico, vengono predisposte dagli studenti sotto forma di mostre o eventi e con l'ausilio dei docenti percorsi di racconto delle più importanti esperienze culturali vissute durante l'anno: alla preparazione di tali percorsi sono dedicate le ultime giornate di scuola, che vedono gli studenti protagonisti a pieno di tale lavoro, dallo studio e approfondimento degli argomenti trattati, all'allestimento delle mostre, alla presentazione di esse al pubblico durante i giorni della manifestazione. Ogni serata della festa prevede inoltre la proposta di incontri a carattere educativo e culturale, eventi o spettacoli teatrali e musicali sia coinvolgenti studenti e docenti dell'istituto sia relatori o ospiti esterni alla scuola. L'intero ricavato della festa è destinato a sostenere le famiglie della scuola in situazioni di disagio economico sotto forma di borse di studio.

7.5 Canali di comunicazione scuola-famiglia

La comunicazione con le famiglie costituisce un aspetto essenziale dell'alleanza educativa che la scuola intende custodire. Fatta salva la priorità dei momenti di incontro in presenza e dei colloqui di ricevimento con i docenti (sia in presenza sia in collegamento), la comunicazione ufficiale dell'Istituto avviene esclusivamente tramite:
- il sito internet della scuola;
- la newsletter settimanale di informazione e avvisi;
- le email istituzionali della scuola.

Gli account ufficiali Facebook e Instagram dell'Istituto hanno esclusivamente finalità di documentazione e condivisione pubblica dell'esperienza scolastica e degli eventi della scuola e non sono strumenti di comunicazione diretta con le famiglie o con gli studenti.

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

Lo status economico e culturale delle famiglie, afferente alla fascia medio-alta, costituisce per l'istituto un terreno favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza.
L'indagine sulle professioni dei genitori rileva nel contempo un'utenza non ristretta a specifici ambiti professionali ma distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie (circa il 60%) che hanno richiesto e ottenuto il contributo regionale della dote scuola. L'utenza è inoltre contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza, corrispondenti alla portata dell'investimento educativo effettuato.
Il bacino di utenza, esteso a oltre 100 comuni della provincia, consente un legame ed una presenza sul territorio capillari, che si declinano in una ricchezza e varietà di esperienza condivisibili tra studenti e famiglie all'interno dell'ambiente scolastico e in una vasta gamma di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate. Inoltre il tessuto imprenditoriale del territorio, fortemente caratterizzato dalla presenza di piccole-medie imprese, alimenta un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto intesse proficui rapporti di collaborazione, nell'ottica di implementare l'attivazione di stage, tirocini ed esperienze formative in chiave orientativa e professionalizzante.
Sebbene gli ultimi anni segnati dalla pandemia abbiano reso più fragili i contesti comunitari e le relazioni informali, il tessuto sociale caratterizzato dalla provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia ancora un contesto caratterizzato da una certa capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative partecipate dagli studenti;

con tali enti la scuola mantiene e istituisce occasioni di confronto e cooperazione.

8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti
Attualmente l'istituto prevede coinvolgimenti e collaborazioni con i seguenti soggetti:

· Amministrazioni comunali
· Aziende del territorio
· CDO Opere educative
· Confcooperative Bergamo
· Cooperative sociali
· Diocesi di Bergamo
· Donatori e benefattori (persone fisiche)
· Organi di stampa e comunicazione
· Organizzazioni di terzo settore
· Parrocchie
· Università, scuole e istituti comprensivi del territorio provinciale, nazionale e all'estero

8.3 Eventi pubblici aperti al territorio
La ricchezza dell'esperienza culturale ed educativa che la scuola vive trova in alcuni appuntamenti annuali – il Corso genitori, gli spettacoli di teatro, mostre ed eventi legati ai progetti PCTO, la festa di fine anno – l'occasione di essere condivisa con le famiglie, le agenzie e i soggetti istituzionali del territorio.

9. RETI DI SCUOLE

Da molti anni l'esperienza maturata all'interno de La Traccia è divenuta punto di riferimento e di paragone per numerosi enti formativi: le metodologie didattiche sviluppate in oltre 40 anni di attività si sono infatti consolidate diventando modello significativo per tante realtà educative. Si sono quindi realizzate molteplici occasioni di confronto culturale tra tali realtà, sia in ambito nazionale che internazionale. Di seguito si elencano i principali istituti che negli anni sono stati coinvolti in questo lavoro di interscambio:

Enti formativi internazionali:

1. Associazione "Emmaus" - Char'kov, Ucraina
2. Associazione Italo - giapponese di Nagoya, Giappone
3. Colegio "Sao Tomas" - Lisbona, Portogallo
4. Colegio Diocesano "Cristo de La Guìa" - Madrid, Spagna
5. Colegio Internacional G. Nicoli - Madrid, Spagna
6. Colegio Internacional Kolbe - Villanueva de la Canada, Spagna
7. Colegio San Ignacio de Loyola - Torrelodones, Spagna
8. Emerald Cultural Institute - Dublino, Irlanda
9. Ginnasio "SS. Cirillo e Metodio" - Nitra, Slovacchia
10. J.H Newman College International - Madrid, Spagna
11. Luigi Giussani High School - Kampala, Uganda
12. Scuola del patriarcato ortodosso "SS. Cirillo e Metodio" - Kemerovo, Russia
13. Scuola Holy Family - Freetown, Sierra Leone
14. Scuola San Joannes - Tallin, Estonia

Enti formativi nazionali (scuole paritarie):

1. Figlie di San Giuseppe - Genova
2. Fondazione Giuseppe Vescovi - Calcio (BG)
3. Fondazione Grossman - Milano
4. Fondazione Mandelli Rodari - Milano
5. Fondazione Sacro Cuore - Milano
6. Istituto Europeo Candia - Seregno
7. Istituto Romano Bruni - Padova
8. Istituto VEST - Clusone (BG)
9. Karis Foundation - Rimini
10. L'Aurora - Cernusco sul Naviglio (MI)
11. La Zolla - Milano
12. Licei Malpighi - Bologna
13. Liceo Artistico Manfredini - Varese
14. Liceo Luzzago - Brescia
15. PG Frassati - Seveso (MB)
16. Rete Scuole per crescere - Firenze
17. San Giuseppe - Bassano del Grappa
18. San Martino - Treviglio (BG)
19. Sant'Angela Merici - Desenzano (BS)
20. Scuola Primaria SS. Natale - Torino
21. Scuola San Carlo Borromeo - Inverigo
22. Scuole La Carovana - Modena

10. BANDI NAZIONALI ED EUROPEI

L'istituto, nel costante impegno a favorire processi di innovazione didattica, di supporto alle fragilità e potenziamento delle eccellenze e di internazionalizzazione, è attento nell'individuare i bandi che favoriscono la elaborazione di progetti finanziati nei suddetti ambiti, perseguendo così anche l'obbiettivo di non gravare ulteriormente sull'impegno economico delle famiglie.

10.1 Bandi e reti con gli enti locali

Negli anni la scuola ha aderito a diversi bandi o reti che, oltre a sostenere la creazione e lo sviluppo di progetti, sono stati occasione di incrementare le relazioni con i soggetti istituzionali e le agenzie formative del territorio.

10.2 Bandi regionali e nazionali

Soprattutto negli ultimi anni anche le scuole paritarie hanno avuto accesso ai bandi nazionali come PNRR, Piano Estate, AGENDA NORD. Anche tali bandi stanno rappresentando un importante supporto allo sviluppo di progetti innovativi, di valorizzazione del tempo libero e dei talenti di studenti e docenti, di potenziamento dell'eccellenza formativa e l'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi più fragili.

10.3 Progetti Erasmus+ e EU Active Youth

La scuola partecipa a due importanti iniziative europee di grande valore educativo: i progetti Erasmus+ e EU Active Youth. Questi programmi mirano a promuovere la conoscenza dell'Unione Europea e la partecipazione attiva dei cittadini, avvicinando gli studenti all'Europa e ai suoi valori. Attraverso scambi culturali e attività mirate, offriamo ai nostri ragazzi l'opportunità di sviluppare una consapevolezza critica dell'UE, comprendere il suo funzionamento e il suo impatto sulla vita quotidiana. Allo stesso tempo, queste esperienze permettono agli studenti di rafforzare competenze personali come autonomia, capacità di adattamento e spirito di collaborazione, fondamentali per affrontare le sfide di un mondo sempre più interconnesso.

Erasmus+ in particolare offre agli studenti l'opportunità di vivere esperienze di studio e scambio culturale all'estero. Grazie a questo progetto, gli studenti possono migliorare le loro competenze linguistiche, scoprire nuove culture e acquisire strumenti utili per il loro futuro accademico e professionale. Anche i docenti vivono esperienze di mobilità internazionale che consentono un'immedesimazione più efficace con le esperienze didattiche di eccellenza di diversi paesi d'Europa.

11. SPAZI, ATTREZZATURE, SERVIZI

La strutturazione dell'edificio scolastico garantisce ai tre ordini di scuola spazi dedicati e funzionali distribuiti rispettivamente su quattro piani (compreso il piano seminterrato). Tale suddivisione si affianca alla possibilità di usufruire degli spazi comuni (palestre, auditorium, aula magna, campi esterni...) secondo le necessità. Gli spazi multifunzionali di cui la scuola è dotata risultano adeguati alle esigenze dei vari livelli scolastici e consentono la programmazione e lo svolgimento anche di numerose attività extra-curricolari.

11.1 Elenco spazi e strutture

- Laboratorio di scienze e chimica con museo naturalistico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio di fisica (Licei)
- Aula di musica
- Aule per attività di sostegno
- Palestre
- Campi da calcio in erba (a 5, a 7 e a 11)
- Campi da pallavolo, basket e calcetto
- Campo attrezzato per atletica leggera
- Auditorium
- Aula magna
- Sale mensa
- Laboratori di arte e tecnica (secondaria di I grado)
- Laboratorio di disegno
- Laboratorio discipline plastiche e scultoree (Liceo artistico)
- Laboratorio discipline grafiche e pittoriche (Liceo artistico)
- Laboratorio di progettazione (Liceo artistico)
- Laboratorio di modelli (Liceo artistico)
- Oasi di biodiversità "Archè"
- Spazi centro diurno "La casa sull'albero" (scuola primaria)

11.2 Abbattimento delle barriere architettoniche

La scuola è dotata di scivolo regolamentare per uso carrozzelle che collega il piano terra con il piano rialzato e di due ascensori/montacarichi.

11.3 Digitalizzazione e registro elettronico

Sono disponibili, per i tutti i livelli scolastici, la connessione Wi-Fi, una postazione multimediale in tutte le aule con strumenti di ripresa e proiezione audio e video. È attivo il registro elettronico (ad uso interno) per tutti gli ordini di scuola.

A tutti gli studenti e a tutto il personale è assegnato un account di Google Suite le cui strumentalità (Drive, Mail, Classroom e Meet) sono utilizzate ad integrazione della didattica analogica. Per tutti gli studenti minorenni le credenziali di accesso sono consegnate ai genitori all'inizio del percorso scolastico e sono regolate da apposite norme relative alla privacy.

Il registro elettronico è utilizzato quotidianamente dai docenti per tenere traccia di assenze e presenze degli studenti, argomenti delle lezioni, valutazioni in itinere e finali, provvedimenti disciplinari; per programmare le attività didattiche e pianificare i colloqui con i genitori.

I docenti vi accedono per le sezioni relative alla propria disciplina, i Coordinatori di classe hanno accesso completo alle sezioni relative alla classe che coordinano mentre i Coordinatori Didattici possono consultare i dati di tutte le classi.

I genitori accedono al registro elettronico per prenotare i colloqui i docenti e scaricare i documenti di valutazione intermedi e finali.

11.4 Segreteria

Sezione amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative ed economiche quali riscossione dei contributi alla gestione da parte delle famiglie, prima nota, pagamenti fornitori e dipendenti, riscossioni contributi enti finanziatori ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Segretario Generale.

Sezione didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali iscrizioni, comunicazioni ai genitori, anagrafica alunni, documenti di valutazione ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con i Coordinatori didattici e il Segretario Generale.

11.5 Trasporto e mensa

La maggior parte dei circa 100 comuni da cui provengono gli utenti è raggiunta da un servizio di trasporto dedicato organizzato dalla scuola.

Nei giorni in cui gli alunni si fermano a scuola per le attività pomeridiane facoltative possono usufruire del servizio mensa interno.

11.6 La Traccia Società Sportiva dilettantistica

La Traccia Società Sportiva dilettantistica gestisce tutte le attività sportive offerte dalla scuola come proposta extracurricolare nella fascia pomeridiana agli studenti dei diversi livelli di scuola. I docenti di Educazione fisica dell'istituto, a partire dalle proprie passioni e competenze offrono nelle ore pomeridiane la possibilità di praticare alcuni corsi sportivi unitamente ad allenatori esterni selezionati per le competenze professionali e la condivisione dello stile educativo.

Attività sportive proposte: Corso di Pallavolo e Mini Volley, Squadra Calcio Pulcini, Corso di Atletica, Corsi di introduzione alla danza, Roller/hockey, Giornate sulla neve con corso di sci, Corso di Pesca sportiva.

11.7 Scuola di musica La Traccia *SI FA* musica

La Traccia *SI FA* musica propone nella fascia pomeridiana corsi extracurricolari individuali o in piccolo gruppo di: chitarra d'accompagnamento, chitarra classica, chitarra elettrica, pianoforte, fisarmonica, batteria, tastiere moderne.

12. SICUREZZA

12.1 Agibilità

L'edificio ospitante il centro scolastico La Traccia è stato oggetto di diverse ristrutturazioni nel tempo, finalizzate a rispondere al meglio alle esigenze organizzative e didattiche emergenti, oltre ad ottemperare ai nuovi standard degli edifici scolastici di cui alla norma vigente in materia. L'edificio ha ottenuto la prima certificazione di agibilità in data 26/02/1985 e nei successivi termini dei lavori di ristrutturazione: 03/01/2002; 12/09/2002; 07/06/2012.

12.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

A seguito dei diversi interventi di adeguamento previsti dal D.M. 10/03/1998 la struttura ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi in data 07/05/2007, rinnovato il 28/06/2010, novellato in data 14/05/2012 e rinnovato in data 14/05/2017.
È stato redatto il piano di gestione delle emergenze secondo quanto previsto dal D.M. 10.03.1998. Ogni anno scolastico sono eseguite periodiche simulazioni di evacuazione e situazioni di emergenza (due volte l'anno). Sono stati individuati tra i dipendenti e formati adeguatamente gli addetti all'antincendio e alle emergenze. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

12.3 Valutazione dei rischi

È stata predisposta la valutazione dei rischi secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008. È stato quindi redatto il relativo documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del Centro Scolastico La Traccia con particolare attenzione a:
- L'organizzazione aziendale sulla sicurezza.
- La descrizione delle attività, dei luoghi di lavoro e delle attrezzature didattiche.
- L'individuazione dei fattori di rischio, criteri di valutazione degli stessi, grado di esposizione.
- La programmazione delle azioni correttive e di miglioramento per la sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro è il legale rappresentante Matteo Volpi, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è il dott. Luca Corbellini, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è il sig. Francesco Giovannetti, eletto tra i dipendenti, il medico competente è il dott. Fabio Bartolozzi. Tutti i lavoratori e le figure preposte dal servizio di prevenzione e protezione sono stati opportunamente formati ed informati secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e dall'Accordo stato-regioni del 2013. Il Documento di valutazione dei rischi è disponibile presso la segreteria della scuola. Quanto al servizio mensa, esso è gestito da azienda specializzata esterna la quale provvede direttamente e regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07.

12.4 Privacy e tutela dei dati personali

In ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e al D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, l'Istituto ha adottato procedure e misure organizzative e informatiche atte a garantire la tutela dei dati personali di studenti, famiglie, personale e fornitori.
Il trattamento dei dati è regolato da specifiche informative consegnate agli interessati e dal Documento delle misure a tutela dei dati delle persone elaborato dall'Istituto. Responsabile esterno per la protezione dei dati (D.P.O.) è il sig. Luca Corbellini.
A completamento degli adempimenti normativi, la scuola promuove percorsi di formazione periodica rivolti al personale docente e non docente, finalizzati a una corretta gestione dei canali digitali e alla tutela dell'immagine degli studenti. In particolare, sono in essere le seguenti buone prassi operative:
<u>Gestione delle immagini degli studenti:</u>
-La diffusione di immagini o video di studenti è consentita esclusivamente attraverso i canali istituzionali della scuola, previa acquisizione del consenso scritto dei genitori che viene raccolto in fase di iscrizione.
-Eventuali materiali fotografici o video a uso didattico interno sono ammessi per tutti gli studenti solo se

non diffusi all'esterno.
Canali di comunicazione:
- Le comunicazioni della scuola alle famiglie avvengono tramite e-mail istituzionali, App OneClickSchool e registro elettronico.
- WhatsApp non costituisce un canale di comunicazione. La scuola non promuove né autorizza chat permanenti con studenti o famiglie.
- Eventuali gruppi temporanei con gli studenti (es. per viaggi di istruzione, uscite, progetti teatrali o attività specifiche) potranno essere creati dai docenti solo per coloro che hanno già compiuto 14 anni (D.Lgs 101/2018: età del consenso digitale) previa autorizzazione della Coordinatrice didattica dei Licei e con consenso delle famiglie richiesto mediante apposito modulo, limitandone l'uso alla comunicazione organizzativa.

Tali indicazioni sono coerenti con il vademecum del Garante per la protezione dei dati personali "Una scuola a prova di privacy" e con le linee guida ministeriali in materia di uso corretto dei canali digitali.

13. PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

13.1 Premessa

Nel contesto della società e della scuola italiana degli ultimi anni, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto una rilevanza sempre maggiore che ha portato il Ministero dell'Istruzione a intensificare il proprio impegno sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento
La scuola La Traccia, in linea con le azioni previste dal Ministero, si adopera in maniera permanente per garantire e favorire un clima positivo di rapporti tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti e per prevenire ogni forma di violenza, anche in ottemperanza con le disposizioni normative di cui alla Legge n. 71/2017, come modificata dalla Legge n. 70/2024, e con le Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in vigore.

13.2 La normativa di riferimento

Di seguito, una sintesi di alcuni degli interventi normativi più significativi in tema di bullismo:

- DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, 5 febbraio 2007, n. 16 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". Nel precisare l'origine del termine bullismo, lo configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma anche tutti gli appartenenti allo stesso gruppo, con ruoli diversi. Il cyberbullismo viene definito come "un particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche. Questa forma di prevaricazione non consente, a chi subisce, di sfuggire o nascondersi e coinvolge un numero sempre più ampio di vittime";
- DECRETO LEGGE, 9 febbraio 2012, n. 5, il termine bullismo viene inserito in un testo normativo, infatti l'art. 50 comma 1, lett. d) prevede la costituzione di reti territoriali, tra istituzioni scolastiche, per concretizzare una gestione ottimale delle risorse, disponendo l'individuazione di un organico di rete "atto ad incentivare l'integrazione di alunni con bisogni educativi speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto all'insuccesso scolastico e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica";
- LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". La normativa definisce una particolare tipologia di bullismo, che si

differenzia da quest'ultimo perché chi lo pone in essere può beneficiare dell'anonimato, può raggiungere la vittima in qualsiasi momento e luogo e può rivolgersi ad una platea di spettatori praticamente illimitata. Oltre a definire la condotta di cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, assicurando l'attuazione di interventi, per tutte le fasce d'età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Tra le strategie vi è l'Oscuramento del contenuto web richiesto al gestore del sito Internet o se non basta al Garante della Privacy;

- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO 2017 con le quali si descrivono azioni mirate, rivolte agli studenti e alle loro famiglie, facendo riferimento alle figure scolastiche, in particolare, al Dirigente scolastico e al docente Referente. Il primo ha il compito di definire misure atte alla prevenzione del cyberbullismo, all'interno delle linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta formativa e del Patto di Corresponsabilità. Sarà cura inoltre del Dirigente scolastico assicurare la massima informazione a tutte le famiglie sulle attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola. Altrettanto importante è il ruolo del docente Referente che ha il compito di supportare il Dirigente scolastico nella stesura dei regolamenti interni. Grazie a tali linee si è consentito lo sviluppo di strumenti e strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo, come ad esempio la creazione di una piattaforma per la formazione dei docenti referenti.
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO 2021: il MIM ha ulteriormente aggiornato le Linee di Orientamento del 2017. Tra le novità vi sono: indicazioni di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come la formazione del personale scolastico, promozione di un ruolo attivo degli studenti, sviluppo delle competenze digitali degli studenti finalizzato ad un uso critico e consapevole del social-network; focus sul progetto "Safer Internet Center-Generazioni Connesse", promosso dal MIUR e co-finanziato dalla Commissione Europea, con lo scopo di accrescere la sicurezza in rete ed educare ad un uso consapevole di Internet e delle tecnologie digitali; analisi della formazione e-learning della Piattaforma E.L.I.S.A., ossia la formazione può essere estesa a tutti i docenti; indicazioni di procedure operative per elaborare differenti azioni, a seconda delle esigenze rilevate. Concretizzazione di azioni "prioritarie" nel caso di studenti a rischio, con formazione che si estende a tutto il personale scolastico (compreso personale ATA); attuazione di azioni "consigliate" come attivazione di un sistema di segnalazione, promozione di uno sportello psicologico, sviluppo in parallelo dell'educazione civica e dell'educazione digitale; possibili modelli di prevenzione su più livelli; organizzazione di eventi e/o uso di spazi web sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro; invito a costituire Gruppi di lavoro a livello scolastico e territoriale;
- LEGGE n. 92 del 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", la quale stabilisce che "l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". Con tale legge viene "istituito, nel primo e secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica", specificando che "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate sin dalla scuola dell'Infanzia";

- CIRCOLARE MINISTERIALE del 15 marzo 2007, con la quale si stabilisce il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione, poiché l'uso di tale strumento è "elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre ad essere una grave mancanza di rispetto per il docente";
- CIRCOLARE MINISTERIALE 11 luglio 2024, n. 5274, "a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe di telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni, dalla scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di primo grado…Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali PC, tablet, sotto la guida dei docenti";
- LEGGE 70/2024: l'art. 1 della legge 70/2024, pur mantenendo fermi i principi ispiratori della legge 71/2017, la modifica, in primis, sotto il profilo della sua applicazione, in quanto le norme di prevenzione e contrasto al cyberbullismo sono applicabili anche alla prevenzione e contrasto del bullismo. La nuova legge, oltre a coniare la definizione di bullismo, afferma che la sua finalità è quella di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, attraverso azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti di tutti i minori, sia le vittime che gli autori degli illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo; ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, adotta un codice interno per la prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, individuando tra i docenti un Referente, con il compito di coordinare le relative iniziative preventive dei fenomeni; nell'ambito delle istituzioni scolastiche, la legge n. 70/2024 riconferma alcuni obblighi già previsti dalla legge 71/2017 e dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo emanate dal MIM nel 2021 e ne aggiunge di nuovi. Un'ultima novità che si rileva dalla legge 70/2024 è l'istituzione della "Giornata del rispetto", indicata nella data del 20 gennaio di ogni anno, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

13.3 Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo

Ai fini dell'art. 1, comma 1-bis, della Legge n. 71 del 29/5/2017, come modificata dalla Legge n. 70 del 17/5/2024, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Il bullismo è un abuso di potere, una forma di violenza che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un soggetto definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro soggetto definito "vittima" (o più soggetti) e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono, dunque:

- intenzionalità: tali comportamenti sono deliberati e premeditati, finalizzati ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla;
- persistenza: gli episodi si ripetono nel tempo, più e più volte. Non hanno carattere isolato;
- asimmetria di potere: la relazione tra il bullo e la vittima è caratterizzata da squilibrio di forza;

È rilevante soffermarsi sulla natura di gruppo del fenomeno: i comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutante del bullo, difensore della vittima), per cui la dimensione "gruppo" può influenzare lo svilupparsi delle

dinamiche.
Il fenomeno del bullismo è una forma di violenza, non è uno scherzo realizzato con l'intento di divertirsi tutti insieme e non è un conflitto tra coetanei (es. litigio), che è episodico.
Il bullismo può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).
I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione.

Il cyberbullismo

Ai fini dell'art. 1, comma 2, della Legge n. 71 del 29/05/2017, come modificata dalla Legge n. 70 del 17/5/2024, per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.
Il cyberbullismo è un'azione aggressiva, intenzionale, sistematica, ai danni di una vittima che non riesce a difendersi e perpetrata attraverso strumenti informatici. Prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.
La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:
- intrusività dell'attacco: l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- impatto comunicativo dell'azione: l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento, potenzialmente, tutto il mondo;
- elevato numero di persone che possono assistere all'episodio: l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;
- anonimato del bullo: l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.
Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché, in pochissimo tempo, la reputazione delle vittime può essere danneggiata all'interno di una comunità molto ampia, a più riprese, in quanto i contenuti possono essere pubblicati e scaricati ripetutamente senza controllo.
Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo, rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa …), se conosciute dagli operatori scolastici, rientrano nelle azioni perseguibili dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e considerato il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

13.4 Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo?

La violazione della legge penale

La legge 71/2017 e la legge 70/2024 non hanno introdotto nuove fattispecie di reato, essendo, i comportamenti messi in atto dal bullo, già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e quindi perseguibili e punibili.
In capo al bullo a partire dai 14 anni:
- responsabilità penale in caso di reati;
- possibile ammonimento del Questore valido fino ai 18 anni, nel caso in cui non si tratti di ipotesi di reato perseguibili d'ufficio e non sia stata presentata querela;
- sanzione disciplinare nell'ambito scolastico.

La violazione della legge civile

Le condotte di bullismo e/o cyberbullismo provocano un danno ingiusto alla vittima; pertanto, il bullo sarà obbligato al risarcimento del danno che consegue in modo diretto e immediato alla sua azione.

Trattandosi di minore, viene applicato l'art. 2048, comma 2, c.c.: del risarcimento del danno ne risponderanno i genitori (o tutori) per culpa in educando e in vigilando, a meno che non provino di non aver potuto impedire il fatto.

In capo a tutti gli operatori della scuola grava il dovere di vigilare sui minori, affinché non pongano in essere condotte illecite. Altrimenti, anche la scuola potrà essere chiamata a rispondere per culpa in vigilando ai sensi dell'art. 2048, comma 2, c.c..

L'affidamento alla vigilanza di terzi, come la scuola, solleva i genitori dalla culpa in vigilando, ma non dalla culpa in educando.

13.5 Prevenzione

Insieme alla dimensione implicita che si gioca nella quotidianità delle relazioni scolastiche tese a un costante dialogo con gli studenti, tra docenti e con i genitori, alcuni particolari momenti favoriscono una tematizzazione esplicita della qualità dei rapporti che si vivono a scuola:

- occasioni di accoglienza e convivenza (accoglienza di inizio anno e festa di fine anno, pomeriggi e uscite che hanno a scopo la qualità della convivenza; progetti laboratoriali di classe);
- assemblee degli studenti che mettono a tema anche la qualità dei rapporti dentro la classe;
- affronto di tematiche sulla relazione mediante particolari contenuti disciplinari.

Viene effettuato un monitoraggio sistematico di eventuali segnali di disagio o fatiche relazionali nei:

- Consigli di presidenza.
- Consigli di classe e scrutini.
- Durante i colloqui con i genitori.
- Tramite dialoghi tra docenti e alunni.
- Momenti specifici di confronto con specialisti ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

Per quanto riguarda il tema digitale, la scuola chiede un rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari e altri dispositivi dentro la scuola; si promuove l'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche; gli alunni vengono sensibilizzati ad un uso responsabile della rete e alla gestione delle relazioni digitali in ambienti non protetti.

Tra le misure di prevenzione che la scuola mette in atto, molte delle proposte curricolari delle discipline, compresa la materia di Educazione civica, promuovono la cultura dell'inclusione, della coscienza di sé e del rispetto dell'altro e delle differenze

Alla presentazione del regolamento scolastico o del patto di corresponsabilità vengono dedicati appositi momenti di lavoro con le famiglie e/o con gli alunni delle classi Prime allo scopo di prendere consapevolezza del valore delle principali norme di convivenza.

Lo stile delle relazioni e della convivenza dentro la scuola accrescono la possibilità di un dialogo e di un affidamento degli studenti ai propri insegnanti; ciò favorisce anche la segnalazione di eventuali situazioni di difficoltà o disagio relazionali garantendo così anche la tempestività e la personalizzazione dell'intervento.

Inoltre:

1. Viene individuato un docente Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e degli enti che sul territorio svolgono attività di prevenzione e tutela nei confronti dei minori.

La presenza del Referente e i suoi recapiti vengono resi noti mediante pubblicazione sul sito

istituzionale della scuola nella sezione Albo di istituto. Il docente Referente ha il compito di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e di monitoraggio. Inoltre, ha il compito di coordinare le attività di vigilanza e di segnalare eventuali comportamenti/fatti sospetti o accaduti.
2. Viene istituito il Tavolo permanente di monitoraggio, composto da uno (o due) rappresentanti degli studenti dei Licei, dai tre docenti Referenti bullismo e cyberbullismo (uno per livello di scuola), dai tre coordinatori didattici (uno per livello di scuola), da tre genitori (uno per livello di scuola), dalla psicologa dell'Istituto e da un avvocato esterno che offre consulenza legale alla scuola.
I nominativi dei componenti vengono resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola nella sezione Albo di istituto.
Il Tavolo permanente di monitoraggio ha il compito di: 1) monitorare i fenomeni all'interno dell'Istituto e raccogliere dati relativi a casi segnalati; 2) promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto; 3) fornire supporto alle famiglie ed agli alunni/e vittime di situazioni di bullismo e cyberbullismo; 4) proporre progetti, azioni e strategie per prevenire tali fenomeni; 5) favorire la collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.
3. Si organizzano specifiche attività formative per promuovere e favorire la consapevolezza della relazione con l'altro nell'ottica della prevenzione:
-Percorso di Scienze su affettività e sessualità (classe Terza Secondaria di Primo grado)
-Progetto di Educazione al digitale (classi Terze, Quarte e Quinte Primaria e classe Seconda o Terza Secondaria di Primo grado)
-Percorso TeenStar su affettività e sessualità (Licei)
-Alcuni progetti del curricolo di Educazione civica dedicati alla educazione/promozione alla legalità e all'utilizzo consapevole di internet e dei social.
4. Si prevedono in occasione delle assemblee genitori o di serate formative per genitori (mediante il coinvolgimento di esperti del settore) momenti specifici per fornire indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola, perché gli adulti siano coinvolti in prassi comuni anche nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie (utilizzo cellulari a casa etc.)
5. Si intessono rapporti di collaborazione col territorio: enti locali e servizi sociali d'ambito, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, Consultori.

13.6 Procedura di intervento in caso di presunto o accertato caso di bullismo e/o cyberbullismo

La procedura da seguire, nel caso si verifichi un presunto episodio di bullismo e/o cyberbullismo, prevede le seguenti fasi:
1. Segnalazione
Qualora venga segnalato un presunto episodio, si procede innanzitutto parlando con gli studenti coinvolti e raccogliendo le prime informazioni.
È necessario che chi ha raccolto la segnalazione avvisi il prima possibile il Coordinatore Didattico, i colleghi del Consiglio di classe e il Referente, riferendo quanto accaduto senza intraprendere ulteriori azioni né da parte del singolo docente né con i colleghi.
2. Analisi
I soggetti responsabili della fase di analisi - finalizzata a valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (es. difensore della vittima, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore), capire il livello di sofferenza della vittima e valutare le caratteristiche di rischio del bullo sono il Coordinatore didattico, i docenti del Consiglio di classe, il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, che procedono tramite le seguenti fasi:
- Raccolta di informazioni circostanziate e delle diverse versioni sull'accaduto tramite interviste e colloqui con gli attori principali (alunni singoli o gruppo) in un clima di solidarietà e confronto che permetta un'oggettiva raccolta di dati.

- Confronto tra adulti (docenti e genitori) coinvolti.
- Ricostruzione dei fatti e redazione di una scheda di analisi del fatto preso in esame.

3. Azioni

Una volta avuta conferma dei fatti si procede secondo le seguenti azioni coerentemente alle Linee di orientamento ministeriali (salvo che il fatto costituisca reato):
- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Coordinatore didattico e comunicazione al Consiglio di classe della situazione segnalata e presa in esame nell'ottica di garantire prioritariamente la tutela degli studenti coinvolti.
- Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio di presidenza e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da proporre alla famiglia del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla, secondo la gravità (vedi Regolamento studenti).
- Convocazione a colloquio dei genitori del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla da parte del Coordinatore didattico per condividere l'accaduto e la proposta di sanzione disciplinare; le sanzioni disciplinari sono proporzionate alle infrazioni e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa nei confronti di tutti gli studenti coinvolti.
- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali o alle Autorità competenti.

4. Monitoraggio

Nel periodo successivo all'intervento, in relazione alle singole situazioni, possono essere messe in atto le seguenti azioni di monitoraggio:
- Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Percorso di accompagnamento e supporto degli studenti coinvolti;
- Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato nei confronti degli studenti
coinvolti.

Per tutto quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente e alle Linee ministeriali aggiornate.

13.7 Ruoli e competenze

Il Coordinatore Didattico:
- Nomina il referente bullismo e cyberbullismo.
- Nomina i componenti del Tavolo permanente di monitoraggio.
- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un protocollo condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo esplicitato nel PTOF.
- Promuove interventi di prevenzione e di carattere educativo, anche con eventuale coinvolgimento delle classi in percorsi di mediazione scolastica.
- Presiede alle diverse fasi di intervento.
- Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.
- Coinvolge gli enti territoriali competenti nei casi gravi.

Il Collegio docenti:
- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti e ai genitori.
- Approva il protocollo condiviso.
- Partecipa alle attività di formazione organizzate

Il personale non docente:
- È parte attiva nel garantire e favorire un clima relazionale positivo tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti.
- Se a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli al referente scolastico e al Coordinatore didattico.

I Coordinatori di classe:
- Coordinano la fase di monitoraggio della classe coinvolta.
- Mantengono il contatto con le famiglie della classe.

Il Referente bullismo e cyberbullismo:
- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Coadiuva il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione e della gestione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.

Il Tavolo permanente di monitoraggio:
- Monitora i fenomeni all'interno dell'Istituto e raccoglie dati relativi a casi segnalati.
- Promuove iniziative di prevenzione, sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto.
- Supporta le famiglie e gli alunni/e vittime di situazioni di bullismo e cyberbullismo.
- Favorisce la collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

14. AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di autovalutazione e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV)
Il nucleo di autovalutazione - composto dai Coordinatori didattici e dai membri dei Consigli di presidenza - in concomitanza della revisione del RAV, si riunisce per prendere in esame i nuovi indicatori forniti dal MIM e ridefinisce opportunità e vincoli, punti di forza e di debolezza della situazione scolastica e priorità, traguardi e obbiettivi di miglioramento (vedi allegato 2: Piano di miglioramento) sul quale l'istituto intende lavorare nel triennio 2025-28.

PRIMARIA

---

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

La scuola primaria, all'interno della grande famiglia "La Traccia", nasce nel 1998, ospite all'inizio della Parrocchia di Cenate Sopra con un'unica classe prima di pochissimi alunni. Ora accoglie circa 250 alunni divisi in 10 classi e accompagnati da una ventina di docenti.

1.1 Come è bello, come è vero, come è grande!

Gli anni della scuola primaria rappresentano l'inizio di un percorso di avvicinamento alla realtà che caratterizza l'intero cammino scolastico. Con il supporto dei docenti, i bambini sono accompagnati a scoprire la ricchezza e la varietà di ciò che li circonda ogni giorno: riconoscere l'esistenza delle cose, della natura, degli oggetti e delle persone; imparare a osservare, nominare, descrivere e raccontare ciò che emerge dall'esperienza e dal proprio vissuto; cogliere l'ordine e la diversità presenti nella realtà; iniziare a interrogarsi sul significato che la realtà stessa porta con sé. In questo percorso di apertura e scoperta di ciò che esiste e ci circonda si traduce nella frase che ci accompagna - Com'è bello! -. Il bambino fa esperienza di uno stupore gradualmente meno impulsivo e momentaneo, ma più consapevole e attento; inizia a riconoscere nella ricchezza dei contenuti l'esistenza di leggi, rapporti e significati - "Com'è vero"! - fino a intuire un valore profondo del reale che è segno e promessa del proprio destino buono - "Com'è grande!" -. La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce, infatti, un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione, nelle dimensioni personale e comunitaria. La presenza di un gruppo classe è un apporto significativo nell'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo. Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità differenti a seconda dello scopo didattico e delle caratteristiche della classe: dalla lezione frontale collettiva, all'attività di lavoro in gruppo o per classi o sezioni aperte.

1.2 Il lavoro personale pomeridiano dell'alunno

L'impostazione antimeridiana dell'offerta scolastica curricolare preserva nel pomeriggio la possibilità di dedicare ogni giorno un po' di tempo al compito personale, preservando nel contempo una quotidiana porzione di tempo libero. Avere un compito da svolgere ogni pomeriggio favorisce la ripresa personale delle proposte mattutine, fonda le basi di un metodo di lavoro che struttura l'autonomia e la responsabilità, costituisce occasione di valorizzazione degli alunni come soggetti attivi e protagonisti del processo conoscitivo.

1.3 La classe come risorsa

Ogni bambino porta con sé un'esperienza unica. In classe, è accolto valorizzato perché possa sviluppare tutte le proprie capacità, per sé e per gli altri". La classe diventa così un luogo di crescita condivisa, dove si impara anche grazie ai compagni. Imparare insieme significa scoprire che ognuno ha qualcosa da offrire e che la diversità è una risorsa preziosa per crescere.

1.4 La guida del maestro

Ogni classe ha un maestro tutor o prevalente perché nella scuola primaria la forma del rapporto adulto-bambino più corrispondente al soggetto - il bambino tra i sei e dieci anni - e all'oggetto di insegnamento - il sapere elementare - è il maestro di classe. La sua funzione è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.
Si affiancano al maestro di classe i maestri specialisti di inglese, musica, motoria e religione cattolica: competenti in un ambito disciplinare più specifico, contribuiscono ad aiutare il bambino a crescere in tutte le dimensioni della personalità attraverso l'apporto di linguaggi diversi.

1.5 L'alleanza con la famiglia

La Traccia è nata grazie a una cooperativa di genitori desiderosi di un'educazione più piena per i loro figli e, quindi, per tutti. Questa caratteristica originaria dà forma alla vita della scuola che intende sostenere il compito educativo di tutti gli adulti coinvolti nel processo formativo.
Per questa ragione l'anno scolastico è segnato da numerosi momenti di incontro con le famiglie: occasioni di festa (inizio anno, Castagnata, Natale, La Traccia in festa…) e di lavoro (assemblee, colloqui periodici con gli insegnanti, Corso Genitori).

2 IL PERCORSO DIDATTICO ED EDUCATIVO DEI CINQUE ANNI

L'educazione della persona si attua a scuola principalmente nella proposta didattica. Per questo i contenuti dell'insegnamento, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, sono frutto del lavoro collegiale e sono esplicitati nella progettazione delle singole classi e dei singoli ambiti disciplinari; tale lavoro che ogni anno è oggetto di riflessione, condivisione e reinvenzione continue, è sempre più consapevolmente teso al perseguimento degli obbiettivi educativi generali della scuola e plasmato secondo le esigenze della classe e le attitudini dei docenti; perciò si contraddistingue peri suoi tratti di originalità e di novità e riceve ogni anno l'apporto competente e appassionato degli insegnanti.

2.1 Classe Prima: "Accorgersi"

Gli alunni arrivano in classe prima carichi d'entusiasmo e di attesa: vorrebbero imparare tutto immediatamente, ma faticano nel soffermare il proprio sguardo e focalizzare l'attenzione sulle cose che li circondano.

Le Unità di apprendimento hanno come finalità quella di educare gli alunni ad "accorgersi" di sé stessi, degli altri, delle cose e dell'ambiente partendo da quelli più vicini a loro, maturando cura, pazienza e rispetto.

Questa finalità si declina nell'imparare a osservare il reale nei suoi particolari e nel suo cambiamento, passando dall'entusiasmo per la novità allo stupore che contempla e sa cogliere dettagli inattesi definendoli tramite i linguaggi della parola - prevalentemente orale - e delle immagini.

L'incontro con la realtà avviene in modo globale servendosi di tutti i canali di accesso ad essa pertanto è fondamentale l'esperienza diretta attraverso la manipolazione degli oggetti perseguendo un apprendimento attraverso il fare.

La relazione con l'insegnante e con i compagni è preziosa risorsa per ogni forma di apprendimento, di conseguenza grande attenzione deve essere riposta nel prevedere attività che contribuiscano a far percepire la classe come un luogo di relazioni significative.

2.2 Classe Seconda: "Riconoscersi"

Nel corso del primo anno gli alunni sono stati accompagnati nell'accorgersi con sempre maggiore consapevolezza di ciò che c'è e accade attorno a loro, hanno iniziato a stabilire relazioni significative con i loro insegnanti ed i compagni.

Il secondo anno è finalizzato a rendere ancora più chiaro e dettagliato il riconoscimento della realtà colta più specificatamente nel suo divenire, nella dimensione temporale, nella quale avvengono trasformazioni sia naturali che per intervento dell'uomo.

Quando poi si passa dal piano delle trasformazioni delle "cose" ai cambiamenti che avvengono nella vita umana, ciò che sorprende è il conservarsi dell'identità.

2.3 Classe Terza: "Distinguere e Collocarsi"

La finalità del percorso dei primi due anni di scuola primaria consiste nello sviluppo della consapevolezza e dello stupore di fronte al mondo naturale, alle persone e ai manufatti.

In classe terza si invitano gli alunni a lasciarsi interrogare dalla realtà, a dar voce alle domande che nascono dalla meraviglia e dalla curiosità, ricercando con serietà e precisione le possibili risposte. Gli alunni sono chiamati a non essere solo spettatori, ma "esploratori": la realtà c'è, è positiva ed indagandola se ne comprendono la bellezza e l'ordine.

L'appassionarsi a quanto proposto diventa quindi imprescindibile dallo studio, inteso come incontro "attraente", concreto e consapevole con la conoscenza.

Attraverso l'approccio alle discipline gli alunni potranno fare esperienza e riflettere sull'unicità dell'uomo, distinguendolo e collocandolo nella realtà circostante.

Il metodo di lavoro è variabile in relazione alle specificità della materia, resta comunque come nota metodologica generale il partire dalle conoscenze già possedute dagli alunni, la strutturazione di lezioni in cui un ruolo fondamentale è affidato al dialogo e alla stimolazione di domande, il ricorso

frequente all'esperienza diretta dove possibile e in alternativa alla narrazione più che alla spiegazione.

2.4 Classe Quarta: "Scoprire e Appassionarsi"

Il percorso della classe terza aveva portato gli alunni a riconoscere l'originalità dell'essere umano quale unica creatura in grado di lasciarsi interrogare dal mondo che lo circonda.

In classe quarta questo lavoro prosegue arricchendosi della scoperta di un ordine presente nella realtà che corrisponde a quello del pensiero dell'uomo, tra le due cose esiste un rapporto di intelligibilità. È da questa corrispondenza che possono scaturire tutte le altre forme di conoscenza ed anche l'intuizione di un significato più ampio.

Questo passaggio avviene contemporaneamente ad un significativo cambiamento nel modo di affrontare lo studio e la conoscenza da parte degli alunni.

Pur mantenendo una disposizione all'apprendimento di natura fortemente affettiva tipica di tutto il percorso della scuola primaria, a partire dalla classe terza e con maggiore consapevolezza dalla classe quarta, negli alunni matura un sempre crescente gusto individuale per la ricerca logicamente condotta; parallelamente ad una sempre più articolata capacità di costruire nessi si manifesta la necessità di ricercare rapporti causali tra le esperienze, a partire però sempre da un dato di realtà.

2.5 Classe Quinta: "Appartenere e Rischiare"

La classe quinta è caratterizzata dall'impellenza con la quale si pongono due interrogativi fondamentali:

1. "CHI SONO?" legata all'inevitabile bisogno di fare il punto della propria persona al termine del percorso della scuola primaria. Gli alunni desiderano fortemente avere la certezza di essere qualcuno e che tutta la strada percorsa non venga dimenticata. Al desiderio di diventare grandi è strettamente connesso il bisogno di avere solide radici su cui fare affidamento.
2. "CHI DIVENTERÒ?" nel quale si coglie il grande desiderio di diventare grandi, la forte aspettativa rispetto al cambiamento e la sempre maggiore percezione della propria libertà anche dagli adulti. Gli alunni più ancora che negli anni precedenti desiderano essere protagonisti, sono animati dalla volontà di fare, ma non sempre riescono a trovare valide ragioni al loro agire. Per questo motivo la quinta è un anno caratterizzato da incontri con esperienze e persone che possano mostrare loro come hanno compiuto le loro scelte.

3. SCUOLA DEL MATTINO

Le lezioni sono da lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:30. La scelta di concentrare l'attività al mattino nasce da una cura educativa per il tempo del bambino: un tempo pieno e disteso, nel quale la mente e il cuore sono più disponibili all'apprendimento. Le materie sono distribuite in modo armonico, rispettando i ritmi di attenzione e di riposo, con due intervalli che favoriscono la socialità e il benessere. Questo ritmo di scuola permette ai bambini di vivere le lezioni con serenità e di custodire il pomeriggio per il lavoro personale, il gioco, lo sport e la vita di famiglia.

4. PRINCIPALI SCELTE METODOLOGICHE

4.1 Classi prima e seconda

Il bambino si coinvolge mettendo in gioco tutto se stesso e cresce armonicamente se la persona nella sua interezza è accolta, stimolata e accompagnata. Di conseguenza anche l'approccio al reale che gli viene proposto è soprattutto unitario nei primi anni, evitando una frammentazione disciplinare che rischia di rendere astratta l'esperienza concreta dell'incontro con le cose e di frenare la spontanea adesione dell'alunno alla proposta didattica: l'incontro con la realtà è lo scopo, le discipline la strada per raggiungerlo. Come condizione dello sviluppo globale del bambino e del suo apprendimento la scuola primaria parte dall'essenziale attraverso un approccio al reale concreto ed esperienziale.

4.2 Metodo

La classe prima è caratterizzata dell'apprendimento di un metodo di lavoro e delle strumentalità di base legate soprattutto all'ambito linguistico e matematico, partendo sempre dall'incontro concreto con la realtà totale.

La classe seconda prosegue il cammino iniziato, esercitando le capacità e le competenze apprese in funzione della loro automatizzazione e approfondendo determinati contenuti sempre a partire dall'incontro con esperienze concrete.

4.3 Strutturazione oraria

Nel primo biennio, l'organizzazione si caratterizza per la scelta della figura di un insegnante prevalente per ogni classe e quattro insegnanti contitolari - rispettivamente per Inglese, Educazione Motoria, Educazione Musicale e per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) - che curano con particolare impegno l'unità della proposta educativa. Queste discipline, oltre a completare l'offerta formativa concorrono al raggiungimento degli obiettivi educativi.

ITALIANO	7 ore
MATEMATICA	7 ore
AREA SPAZIOTEMPORALE (geografia, storia, scienze)	6 ore
AREA ARTISTICO MANUALE	2 ore
MUSICA	2 ore
INGLESE	2 ore
EDUCAZIONE MOTORIA	2 ore
RELIGIONE	2 ore

4.4 Classi terza, quarta e quinta

Il triennio vede un progressivo passaggio dall'acquisizione delle strumentalità a un utilizzo sempre più personale delle stesse; pertanto la proposta didattica si sviluppa per ambiti disciplinari ordinati e distinti.
Il metodo fondamentale è la valorizzazione delle domande che, attraverso il dialogo con gli altri e una riflessione guidata dall'insegnante, porta ad un incremento delle conoscenze personali.
In questo modo non si rinforza la curiosità istintiva che inizialmente muove i bambini, ma si educa ad una riflessione e ad una disponibilità al lavoro che generano apprendimento.

4.5 Metodo

Acquisite le strumentalità di base, la modalità di conoscenza attraverso un rapporto diretto con la realtà permane, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica. Il linguaggio diventa mediatore della realtà: la parola letta o ascoltata permette di riferirsi a situazioni ed avvenimenti lontani nel tempo e nello spazio, quindi non conoscibili attraverso l'esperienza personale diretta. È un passaggio delicato per la costruzione del pensiero perché con esso si matura una nuova e più profonda coscienza del reale. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con esperienze personali, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti.
I libri di testo e i quaderni vengono impiegati per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio. Imparando ad usare un linguaggio più appropriato per ogni disciplina, il lessico si arricchisce e, quindi, migliorano l'espressione orale e quella scritta.

4.6 Strutturazione oraria

Per permettere un maggiore approfondimento dei contenuti disciplinare dei docenti e favorire una progressiva abitudine a modalità di insegnamento diverse, anche in previsione al passaggio alla scuola secondaria, nel secondo triennio all'equipe pedagogica si aggiunge un sesto docente al quale sono affidate due discipline di studio (tra storia, geografia, scienze ed arte immagine). Non si tratta di una figura nuova, ma del docente prevalente della classe parallela che i bambini hanno già avuto modo di conoscere.

	Classi terza e quarta	Classe quinta
ITALIANO	7 ore	6 ore
MATEMATICA	6 ore	6 ore
TECNOLOGIA	1 ora	1 ora
STORIA	2 ore	2 ore
GEOGRAFIA	2 ore	2 ore
SCIENZE	2 ore	2 ore
ARTE E IMMAGINE	2 ore	2 ore
MUSICA	2 ore	2 ore
INGLESE	1 ora +1 ora di madrelingua	2 ore +1 ora di madrelingua
EDUCAZIONE MOTORIA	2 ore	2 ore
RELIGIONE	2 ore	2 ore

5. PROGETTI CURRICOLARI

La nostra scuola propone percorsi e attività curriculari che integrano le discipline, stimolano la curiosità e le competenze dei bambini e favoriscono esperienze concrete di apprendimento. Le iniziative possono includere laboratori, esperienze pratiche e momenti di approfondimento pensati per rendere vivo il sapere, sviluppare la collaborazione tra compagni e valorizzare le potenzialità di ciascun bambino. L'offerta didattica è flessibile e in continua evoluzione, così da adattarsi ai bisogni dei bambini e alle novità educative, senza rinunciare al filo conduttore del nostro approccio unitario.

5.1 Progetto accoglienza

L'occasione dell'accoglienza dei nuovi alunni delle classi Prime esprime l'attenzione al bisogno che ciascun alunno, all'inizio di ogni nuovo anno, sia riaccolto a scuola. Per questo nei primi giorni dell'anno scolastico, si propongono momenti dedicati che esprimano la volontà di accogliere e di prendersi cura di ciascuno. Tra le modalità che esprimono tale attenzione c'è la proposta rivolta agli alunni delle classi Quinte di ricevere in affidamento un compagno di Prima: tale compagnia non si esaurisce nei primi giorni di scuola, ma si alimenta lungo tutto l'anno mediante iniziative formali e informali.

Nei giorni dell'accoglienza dedicati alle sole classi Prime, anche prevedendo laddove opportuno un inizio anticipato di qualche giorno della frequenza scolastica, gli alunni sono suddivisi in gruppi e seguono una programmazione peculiare che consenta ai docenti una adeguata osservazione in vista della formazione delle classi.

5.2 Viaggi di istruzione e Uscite didattiche

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta, relativa soprattutto ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano. Tali esperienze costituiscono perciò una proposta di scuola a tutti gli effetti e per tale ragione si raccomanda sempre alle famiglie di favorire il più possibile la partecipazione di tutti gli alunni della classe.

All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelli che saranno il viaggio (di due o tre giorni, solitamente all'inizio di ottobre) e le uscite didattiche (di una mattina o di una giornata intera, in primavera). Solitamente essi sono utilizzati come momento conclusivo di un determinato percorso o come occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Il viaggio di istruzione ad inizio anno rappresenta inoltre una straordinaria occasione di convivenza e amicizia con i compagni e i docenti.

5.3 Madrelingua inglese

Il docente madrelingua dalla classe Prima alla classe Quinta introduce alla comunicazione orale in lingua e all'incontro con il mondo e la cultura inglese e offre un potenziamento orale delle strutture grammaticali e del lessico appresi.

5.4 Incontri con esperti e testimoni

In alcune occasioni il programma delle discipline offre al docente l'opportunità di ospitare a lezione l'intervento di esperti; l'incontro con persone professionalmente competenti ha una duplice valenza: fornisce riferimenti e conoscenze per l'approfondimento di una data disciplina e presenta esperienze di adulti significativi che promuovano l'arricchimento e la maturazione personale dei bambini. Tra gli esperti che spesso intervengono ad arricchire i momenti di lezione ci sono frequentemente i docenti della secondaria di primo grado o dei licei del nostro istituto chemettono a disposizione dei bambini la propria competenza disciplinare per momenti laboratoriali odi approfondimento culturale.

5.5 Valorizzazione dei tempi forti dell'anno liturgico

La festa degli Angeli Custodi nella quale ricorre la festa dei Nonni, la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione dei Defunti, l'Avvento, Santa Lucia e il Natale, il Carnevale, la Quaresima e la Pasqua costituiscono alla scuola Primaria tappe significative del cammino annuale: a ciascuno di questi è dedicata un'attenzione che si traduce in semplici gesti e segni concreti che aiutano docenti, genitori e bambini a scoprirne e a condividerne il valore e a cogliere l'incidenza che essi hanno nella tradizione e nella cultura italiana, europea ed occidentale che gli alunni inizieranno a conoscere e a riconoscere.

5.6 Insegnamento della religione cattolica (IRC)

Coerentemente all'ispirazione cristiana dell'istituto, l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante dell'offerta culturale e formativa della scuola, in quanto la conoscenza dei contenuti fondamentali delle grandi tradizioni religiose, e in particolare del cristianesimo, è condizione essenziale per comprendere in modo pieno la storia, la letteratura, la filosofia, l'arte e il pensiero europeo. L'IRC è proposto come spazio di ricerca e confronto, volto a favorire negli studenti la capacità di leggere criticamente la realtà, di riconoscere il valore delle domande religiose e di dialogare con le diverse visioni del mondo. Nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno, esso contribuisce alla formazione integrale della persona e al consolidamento di una cultura aperta, consapevole e dialogica

5.7 Educazione Civica

Scelte strategiche

All'interno del curriculum di Istituto ogni disciplina può concorrere alla maturazione delle competenze di Educazione Civica, in quanto tesa all'incremento della consapevolezza, della capacità critica e delle attitudini relazionali di ogni studente (cfr. PTOF, Parte generale n. 1).

Ciò premesso, lo specifico dei Progetti di Educazione Civica si configura come un passo conoscitivo all'interno della disciplina (attraverso contenuti e metodi propri della stessa) che consenta di esplorare in maniera esplicita le sue dirette implicazioni con i nuclei tematici della Costituzione, dello Sviluppo economico e sostenibilità e della Cittadinanza digitale.

Si individuano quindi per ogni anno scolastico specifici progetti di materia, per un monte ore minimo di 33 ore, che:

- contribuiscano alla maturazione delle competenze di Educazione Civica e presentino una chiara attinenza ai tre nuclei tematici sopraindicati;
- siano espressione di un reale interesse culturale innanzitutto dei docenti implicati;
- siano delimitati nel tempo e svolti in un monte ore minimo di due ore;
- siano circoscritti nei contenuti;
- offrano un'opportunità di valutazione estendibile a tutta la classe.

Alcuni progetti potranno essere svincolati da una determinata disciplina (vedi progetti di Attualità e Educazione al digitale), anche in quanto approfondimenti generati da interessi particolari deidocenti o domande degli studenti.

Eventuali altre progettualità che nascessero in itinere, anche se non contemplate dalla programmazione annuale, potranno essere comunque incluse nel curriculum di Educazione Civica.

Modalità e criteri di valutazione

- Il docente referente di ciascun progetto esprime al termine del percorso effettuato una valutazione che esprima il livello di competenze raggiunte da ogni alunno nell'ambito dell'Educazione Civica per quel determinato progetto.
- Tale valutazione può coincidere con il voto assegnato ad una singola prova /elaborato finale o costituire la sintesi di più valutazioni assegnate all'alunno nel corso del progetto e già annotate nel registro della specifica disciplina.
- Al termine del quadrimestre il Coordinatore di Educazione Civica esamina le valutazioni espresse dai docenti responsabili dei singoli progetti e propone la valutazione finale da inserire nella Scheda di Valutazione.

Docente Coordinatore dell'Educazione Civica

Si stabilisce che, in quanto già docente di riferimento del percorso e delle progettualità della classe, il Coordinatore di Educazione Civica coincida con il Docente Tutor.

Formazione docenti

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite le seguenti modalità:

- Specifico lavoro di ricerca dei singoli gruppi di programmazione finalizzato all'individuazione di nuclei tematici afferenti all'Educazione Civica già inerenti al curriculum delle discipline o alla progettazione di nuovi percorsi.
- Incontri di formazione con specialisti dell'ambito giuridico sulla natura e sullo specifico della disciplina di Educazione Civica, in particolare nel contesto del percorso storico e del quadro istituzionale del nostro Paese.

6. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

6.1 Centro diurno "La casa sull'albero"

Per le famiglie che necessitano di lasciare il figlio a scuola anche nelle ore pomeridiane, la scuola offre il servizio del centro diurno "La casa sull'albero": gli alunni sono affidati a personale educativo dedicato che se ne prende cura, favorendo la condivisione tra alunni di classi diverse, l'autonomia nella gestione dei compiti e la possibilità, anche per gli alunni che permangono a scuola nel pomeriggio, di usufruire di adeguati momenti di tempo e di gioco libero.

Tale servizio è compatibile con i corsi musicali, sportivi e di danza proposti a scuola nel pomeriggio e permette di scegliere giorno per giorno la durata della permanenza a scuola: i bambini infatti possono rimanere solo per il pranzo fino alle 14 o per le attività successive (gioco libero, compiti, merenda, attività ludico-creativa del giorno) fino al ritiro da parte della famiglia che avviene entro le ore 18.

6.2 Corsi sportivi pomeridiani "A.S.D. La Traccia"

I docenti di Educazione fisica dell'istituto, a partire dalle proprie passioni e competenze offrono nelle ore pomeridiane la possibilità di praticare alcuni corsi sportivi coordinati dall'A.S.D. La Traccia: Tuttinsport, Atletica, Minivolley, Roller, Rugby, Sci, Danza.

6.3 Corsi musicali pomeridiani "La Traccia *SI FA* musica"

Dal desiderio di far sperimentare in modo concreto la musica, favorendone il gusto attraverso l'esecuzione strumentale, i docenti di Musica della scuola, a partire dalle proprie passioni e competenze, hanno costituito un team professionale di maestri che tengono lezioni pomeridiane di strumento individuali, in coppia o di gruppo.

6.4 Castagnata

La tradizionale domenica pomeriggio di convivenza proposta dall'associazione genitori a fineottobre a tutte le famiglie dell'istituto si trasforma per gli alunni della scuola primaria e per i loro parenti ed amici in una grande festa, arricchita da bellissimi giochi a tema preparati ogni anno dai docenti con la collaborazione dei genitori referenti.

6.5 Festa di fine anno "La Traccia in festa"

"La festa non è la pigrizia di starsene in poltrona, o l'ebbrezza di una sciocca evasione, no: la festa è anzitutto uno sguardo amorevole e grato sul lavoro ben fatto; festeggiamo un lavoro!" (Papa

Francesco). I dieci giorni di festa finale diventano l'occasione per aprire lo scrigno di un anno di lavoro alla scuola Primaria e condividerlo con le famiglie e con il territorio: i percorsi espositivi sui temi didattici più significativi dell'anno e che gli alunni della primaria amano raccontare ai tanti visitatori, i saggi dei laboratori teatrali, il saluto delle classi Quinte, i saggi musicali delle orchestre e del coro, le gare sportive, le cene di classe con le famiglie costituiscono occasioni davvero indimenticabili per godere insieme della ricchezza e della bellezza di un anno di scuola vissuto insieme.

7. VALUTAZIONE

7.1 Ragioni

La valutazione è parte irrinunciabile del rapporto educativo. Con il termine valutazione si indica molto di più del semplice voto alla performance; essa infatti è costituita da uno sguardo ampio sull'alunno. Nell'atto di valutare, l'insegnante non tiene conto solamente del raggiungimento degli obiettivi disciplinari conseguiti nelle prove di verifica, ma anche della posizione del bambino, del suo coinvolgimento nel lavoro, dello sguardo sulla realtà che matura nel tempo e soprattutto della sua unicità come persona, dei talenti che possiede e delle fragilità che caratterizzano il suopercorso.
Lo scopo dell'atto valutativo pertanto non è esclusivamente sancire il raggiungimento di un traguardo scolastico, ma aiutare il bambino a maturare una maggiore consapevolezza di sé, scoprendo le proprie doti e le proprie fatiche. Partendo da questa considerazione, anche il singolo voto alla prova ha lo scopo di aiutare il bambino in questo processo di maturazione, mettendo in evidenza ciò che si è già imparato e il passo che ancora si deve fare.
Perché una valutazione di questo tipo sia possibile ed efficace, essa deve essere frequente e vissuta dal bambino come punto di partenza e mai come un giudizio definitivo su di sé. Per questa ragione gli insegnanti della nostra scuola sono ripetutamente invitati a ricordare che "la valutazione è un diritto del bambino: quanto più lo valuti, tanto più gli vuoi bene".

7.2 Nuova scheda di valutazione intermedia e finale

Con l'approvazione della legge n. 150, a partire da quest'anno scolastico 2024/2025, la scuola primaria vedrà un ulteriore cambiamento nella modalità di valutazione degli alunni. La riforma prevede infatti il ritorno ai giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) per descrivere il livello di apprendimento dei vostri figli sul documento di valutazione, abbandonando per il secondo quadrimestre i termini di "avanzato", "intermedio", "base" o "in via di prima acquisizione". Le valutazioni delle prove di verifica in itinere resteranno espresse nelle forme che i docenti riterranno opportune.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE FINALE

Il Collegio dei docenti della nostra scuola Primaria, allo scopo di offrire un documento di valutazione che provi ad esprimere con chiarezza gli obiettivi di apprendimento di ogni disciplina, senza rinunciare a tutta la ricchezza e alla originalità del percorso formativo e didattico che in oltre vent'anni di scuola alla Traccia ha preso forma, ha stabilito di procedere in questo modo:

- sul frontespizio è riportata la **DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL COMPORTAMENTO.**
- Si tratta di un breve testo che ha lo scopo di:
    - offrire una descrizione unitaria sul percorso di crescita di ciascun alunno;
    - descrivere l'acquisizione di alcune competenza trasversali che riguardano la modalità generale di affrontare la vita scolastica: attenzione, partecipazione e interazione; ordine e organizzazione; impegno; relazione con i pari e con gli adulti;
    - esprimere lo sguardo individualizzato su ogni alunno sia evidenziando i tratti di originalità che ciascuno offre e che diventano via via distintivi, sia proponendo un passo nuovo da compiere rispetto a quelli già osservati.

Nella pagella del primo quadrimestre della classe Prima tale giudizio riassume tutti gli elementi della valutazione dei primi mesi di scuola; nella pagella finale ad esso si aggiungeranno anche i giudizi sintetici per ciascuna disciplina.

- Le DISCIPLINE O (in Prima e in Seconda) LE AREE DISCIPLINARI sono valutati con i nuovi GIUDIZI SINTETICI previsti dalla normativa:

> ***Ottimo:*** *L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto scolastico.*
>
> ***Distinto:*** *L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.*
>
> ***Buono:*** *L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.*
>
> ***Discreto:*** *L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.*
>
> ***Sufficiente:*** *L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.*

Non sufficiente: *L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.*

La valutazione di **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)** nella pagella finale sarà espressa con la stessa scala valutativa utilizzata per le altre discipline:

Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non Sufficiente

La pagella prevede anche la valutazione del **COMPORTAMENTO** espressa nella pagella finale tramite i seguenti nuovi giudizi sintetici:

Corretto e responsabile, Corretto, Non sempre corretto, Non adeguato

Tale giudizio, stabilito da tutti i docenti dell'équipe pedagogica riuniti in scrutinio, considera i seguenti aspetti:

- Stile di presenza, attenzione e ascolto, tenuta dei tempi richiesti
- Qualità della partecipazione alle attività
- Cura e puntualità nella gestione del materiale scolastico e nel rispetto delle consegne
- Ordine, pulizia e cura del banco e del sottobanco, dei locali e degli strumenti scolastici
- Rispetto delle regole
- Relazione nei confronti degli adulti e dei compagni

7.3 La valutazione in itinere

Lo strumento privilegiato dell'insegnante è l'osservazione attenta e quotidiana del bambino nei diversi momenti dell'attività scolastica:

- interrogazioni orali e verifiche scritte periodiche;
- domande brevi durante le lezioni dialogate;
- partecipazione e coinvolgimento nelle attività proposte;
- esercitazioni guidate e in autonomia;
- utilizzo e gestione dei materiali scolastici;
- compiti a casa;
- ricerche e approfondimenti su iniziativa personale.

Le valutazioni dei singoli aspetti sopra elencati vengono regolarmente riportate nel registro dell'insegnante e per la loro evidente eterogeneità vengono utilizzate le voci valutative che si considerano più adeguate tra: la scala decimale (da 4 a 10), i livelli utilizzati nella scheda di valutazione, altri giudizi per tutti quegli aspetti che concorrono alla valutazione globale, ma più difficili da standardizzare (compiti, interventi nelle discussioni, gestione dei materiali …).

Inoltre l'insegnante è consapevole che l'approccio del bambino alla valutazione cambia in modo significativo nel corso dei cinque anni. Pertanto, durante i primi anni della scuola primaria l'insegnante attribuirà ai lavori dell'alunno giudizi sintetici attraverso espressioni come: bene, bravo, hai fatto un buon lavoro, non molto bene, ecc… Anche le valutazioni negative alle prove saranno espresse attraverso commenti, che mettano in luce prevalentemente gli aspetti positivi del lavoro svolto. Questa attenzione garantisce una progressiva consapevolezza nel bambino dello scopo della valutazione. L'alunno comprende nel tempo che il giudizio espresso dall'insegnante si riferiscealla prova e non a lui come persona; si evita in questo modo che egli tenda ad identificarsi con il voto stesso, ma possa sviluppare una percezione positiva e globale di sé.

Nel corso del quinquennio, cresce nel bambino la capacità di distinguere tra il valore della propria persona e i risultati ottenuti in una prova; a questo punto del processo di maturazione la valutazione espressa in decimi o mediante i livelli si faranno sempre più espliciti.

8. POTENZIAMENTO DISCIPLINE STEM

L'approccio laboratoriale, coerentemente alle "Linee guida per le discipline STEM", caratterizza le lezioni mattutine in classe o nei laboratori dedicati, sia le attività assegnate agli studenti per il lavoro pomeridiano. Si favoriscono inoltre occasioni di formazione dei docenti anche nell'ottica di un potenziamento di metodologie di didattica innovative.

9. REGOLAMENTO

La scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà ed hanno il diritto di poterlo fare in un ambiente sereno ed ordinato.
Ciò premesso si impartiscono le seguenti disposizioni:

Art. 1 Entrata e Uscita

- L'orario delle lezioni è fissato dalle ore 8.10 alle ore 12.55 da lunedì a sabato.
- Gli insegnanti sono presenti a scuola dalle ore 8.00.
- Per gli alunni che, a causa di necessità particolari, arrivano a scuola prima dell'inizio delle lezioni è previsto un servizio di sorveglianza a partire dalle ore 7.30 presso il pianerottolo della scuola primaria.
- Per motivi di ordine, all'arrivo a scuola gli alunni vengono lasciati all'ingresso e non è permesso ai genitori di accompagnarli fino alle aule.
- Brevi comunicazioni agli insegnanti devono avvenire attraverso il quadernetto degli avvisi (per le classi prime) o il diario.
- Al termine delle lezioni gli insegnanti accompagnano gli alunni fino all'ingresso dell'edificio, dove gli accompagnatori, i genitori o i familiari li attendono.
- Gli eventuali ritardi all'inizio delle lezioni devono essere giustificati dalla famiglia per iscritto. Ripetuti episodi di ritardo verranno segnalati al coordinatore didattico.
- Le prenotazioni per la mensa del centro diurno devono essere comunicate entro le ore 9; in caso di ingresso in ritardo è dunque necessario prendere contatto con la scuola telefonicamente per comunicare la prenotazione.
- Le uscite anticipate dalle lezioni vanno richieste per iscritto sul quadernetto degli avvisi o sul diario.

Art. 2 Frequenza

- La frequenza scolastica è un dovere per gli alunni e le loro famiglie. Vanno perciò evitate le assenze "facili" che compromettono l'apprendimento e il regolare svolgimento dell'attività scolastica.
- Eventuali assenze sono giustificate dalla famiglia sul quadernetto degli avvisi o sul diario al rientro a scuola dell'alunno.
- In caso di malessere degli alunni, se necessario, la segreteria s'incarica di avvertire i familiari affinché vengano a ritirare l'alunno anche prima del termine delle lezioni.

Art. 3 Abbigliamento

- È necessario che tutti gli operatori scolastici e gli alunni adottino un abbigliamento decoroso e adatto alla scuola.
- È consigliabile vestire i bambini con abbigliamento adatto alle varie attività scolastiche.
- La scuola non risponde per eventuali smarrimenti, furti e/o danneggiamenti di oggetti personali degli allievi.

- I capi di abbigliamento dimenticati a scuola sono raccolti presso il pianerottolo della scuola primaria; periodicamente il materiale non ritirato viene donato in beneficenza.

Art. 4 Attività motorie

- Durante le attività di educazione motoria gli alunni utilizzano abbigliamento adeguato e le scarpette sportive che rimangono a scuola conservate in una sacchetta siglata. Sarà inoltre utile una maglietta (o canottiera) di cotone di ricambio.
- La scuola non si assume responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare agli allievi durante lo svolgimento di esercizi di educazione motoria a causa di particolari situazioni di salute di cui la scuola non è a conoscenza.
- L'esonero dalle attività pratiche di educazione motoria per un sol giorno sarà accolto dall'insegnante su richiesta scritta e motivata dai genitori. Per la richiesta di esoneri prolungati è necessario presentare all'insegnante un certificato medico.

Art. 5 Intervallo

L'intervallo delle lezioni si svolge dalle ore 10.55 alle ore 11.10 circa, in classe, in corridoio, nel cortile della scuola a discrezione dell'insegnante.

Art. 6 Scuola e famiglia

- L'assemblea di classe è uno dei momenti privilegiati per incrementare il rapporto tra scuola e famiglia e per promuovere un lavoro comune. Per questo si invitano i genitori alla frequenza ed alla puntualità.
- Per ogni altra necessità o urgenza, l'insegnante fissa su appuntamento un colloquio con la famiglia.
- La modalità ordinaria e più adeguata di comunicazione tra la famiglia e i docenti è il diario (o il quadernetto in prima); non sono considerati tali le chat e i messaggi da telefono mobile.

Art. 7 Telefoni cellulari e altri dispositivi

Il telefono cellulare è vietato a scuola e nelle occasioni di uscite e gite didattiche. Per qualsiasi comunicazione ai figli o dai figli è possibile utilizzare il telefono della scuola.

Art. 8 Provvedimenti disciplinari

Pur auspicando che non vi si debba mai ricorrere, si precisa che in seguito a scorrettezze degli alunni, sono previsti provvedimenti disciplinari, dal semplice richiamo, alla convocazione dal preside, alla sospensione dalle lezioni.

10. APPENDICI

A. REGOLAMENTO USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

SCOPO (cfr.5.2)

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta, relativa soprattutto ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano. Tali esperienze costituiscono perciò una proposta di scuola a tutti gli effetti e per tale ragione si raccomanda sempre alle famiglie di favorire il più possibile la partecipazione di tutti gli alunni della classe.
All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelli che saranno il viaggio (di dueo tre giorni, solitamente all'inizio di ottobre) e le uscite didattiche (di una mattina o di una giornata intera, in primavera). Solitamente essi sono utilizzati come momento conclusivo di un determinato percorso o come occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.
Il viaggio di istruzione ad inizio anno rappresenta inoltre una straordinaria occasione di convivenza e amicizia con i compagni e i docenti.

TIPOLOGIA

BREVI USCITE A PIEDI: s'intendono le visite che impegnano le classi per il tempo dell'ora di lezione dell'insegnante organizzatore o comunque limitate all'orario curricolare della mattina di scuola per uscite, visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive nelle vicinanze della scuola. Queste uscite generalmente non prevedono costi, vengono programmate nel corso dell'anno e si avvalgono dell'autorizzazione sottoscritta ad inizio anno dalle famiglie.

VISITE GIORNALIERE CONNESSE AD ATTIVITÀ CULTURALI, DIDATTICHE O SPORTIVE: s'intendono le visite che impegnano le classi fino al massimo di una giornata per visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive. Queste uscite vengono programmate nel corso dell'anno e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

VIAGGI D'ISTRUZIONE: s'intendono le visite che impegnano le classi per uno o più giorni e che offrono l'incontro con località del territorio nazionale particolarmente significative sul piano culturale in connessione con il percorso didattico dell'anno. Tali viaggi vengono approvati e calendarizzati dal Collegio Docenti ad inizio anno e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

PROGETTAZIONE E APPROVAZIONE

La proposta di un'uscita o di un viaggio di istruzione viene scelta e approvata dal Collegio docenti
Per ogni viaggio viene individuato un docente referente che coordina il gruppo degli accompagnatori e fa da raccordo con la segreteria. Il calcolo delle quote di partecipazione viene elaborato dalla segreteria didattica alla quale il docente referente ha trasmesso tutte le informazioni necessarie per produrre il preventivo di spesa del viaggio.

CONDIVISIONE E AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLE FAMIGLIA

La comunicazione alle famiglie delle uscite e dei viaggi di istruzione viene effettuata mediante specifico volantino o newsletter settimanale "La Traccia comunica" e in occasione delle periodiche assemblee genitori. Alla comunicazione dell'iniziativa fa seguito la richiesta di autorizzazione (mediante App) nella quale viene presentato il programma dettagliato delle attività, le condizioni di trasporto e di eventuali pasti e alloggio e i costi di partecipazione.
Per cause di forza maggiore il programma potrà essere variato anche durante l'effettuazione del viaggio stesso.

ACCOMPAGNATORI

Il numero di docenti accompagnatori previsti per ciascuna uscita o visita è di due per gruppo classe o di tre o più quando le condizioni della classe o dell'attività lo richiedano, di norma un insegnante ogni 15 alunni.
In presenza di alunni con disabilità, in tempo utile la scuola fa richiesta di presenza dell'assistente educatore al comune che eroga il servizio.
Alle visite e ai viaggi di istruzione possono partecipare eccezionalmente anche e solo i genitori degli alunni.

FREQUENZA SCOLASTICA

In occasione delle uscite e delle visite curricolari che costituiscono parte integrante della proposta formativa della scuola, non sono previste specifiche attività alternative per gli studenti che non vi partecipino.

NORME DI COMPORTAMENTO

Durante tutto lo svolgimento delle uscite e delle visite di istruzione sono da rispettare le norme di comportamento vigenti nella quotidianità scolastica in relazione a: atteggiamento e linguaggio nei confronti di coetanei, adulti, rispetto e cura degli ambienti, privacy e utilizzo dei cellulari e di altri strumenti atti alla ripresa audio e video, abbigliamento.
Si applicano inoltre le seguenti disposizioni specifiche:

Utilizzo dei dispositivi elettronici

Per gli alunni non è ammesso il possesso e l'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici durante le uscite e le visite di istruzione, salvo diversa indicazione del docente approvata dal dirigente. Il possesso delle predette apparecchiature determinerà il ritiro ed il trattenimento del dispositivo fino alla fine dell'attività e l'incorrere in eventuali provvedimenti disciplinari.
Nelle uscite coincidenti con orario scolastico rimangono in vigore le regole previste per le attività che si svolgono all'interno della struttura.

Puntualità

Soprattutto in occasione di viaggi di più giorni, gli studenti sono tenuti al rispetto rigoroso della puntualità rispetto ai diversi momenti della giornata stabiliti dai docenti.

Vigilanza e sfera di protezione

Durante tutte le attività e in particolare negli spostamenti a piedi o sui mezzi pubblici, agli alunni è fatto divieto di allontanarsi dagli adulti a cui sono affidati. Anche nei momenti di pausa stabiliti dai docenti (acquisto di souvenir o brevi merende) gli alunni hanno l'obbligo di mantenersi in vista degli adulti accompagnatori all'interno del perimetro stabilito da essi.

Permanenza in strutture alberghiere

In caso di permanenza in strutture alberghiere, sia durante il giorno sia durante la notte, è fatto obbligo agli studenti di utilizzare esclusivamente la stanza a loro assegnata; in particolare durante la notte sono tenuti a rispettare l'orario stabilito per coricarsi e a non lasciare la propria stanza, salvo per rivolgersi ai docenti in caso di urgenze.

ALLEGATI

1. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA